ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Mentar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie " 10.

ESPOSIZIONE

(20 maggio)

PER OGGI

Torneo di scherma.

Dalle 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pomeridiane — Prima Gara di scherma nel Circo Wulff.

Concerto d'organo.

Dalle 2 1/2 alle 4 pom. — Concerto sull'organo dei fratelli Collino, all'Esposizione (Maestro Remondi, di Brescia).

PER DOMANI

Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — 3ª rappresentazione dei *Puritani*, di Bellini, colla Repetto-Trisolini, il tenore Gayarre, il baritono Battistini ed il basso Silvestri.

Il secondo concerto dei ciechi.

Il secondo concerto degli allievi dell'Istituto pei ciechi di Milano, dato ieri nella Rotonda dell'Esposizione, ha avuto un successo anche più del primo, se possibile, di ammirazione e di entusiasmo.

La vasta sala era piena zeppa di gente; c'era tutto il mondo gentile di donne.

Il programma scelto è abbondante: Marcello, Boccherini, Delibes, Handel, Auber, Gounod, Wagner, Brahams... Della esecuzione si nel canto o si nella musica — che veramente è eccellente — dirà più diffusamente il nostro critico e con maggior competenza che possiamo far noi in questo cenno affrettato, buttato già prima ancora che il concerto avesse fine.

Fra gli altri pezzi è stato applauditissimo un adagio e scherzo per archi composto da un giovinetto cieco, *quattordicenne*, Leonardo Parolini. A quel povero cieco fu fatta una calda e meritata ovazione.

Delle *Norvegiani* dal Delibes si volera il *bis*. Fu cantata in quella vece la popolare romanza dello Sanderi, che quelle povere cieche cantano con una espressione che tocca il cuore.

Fu pure applaudito il capriccio sinfonico per orchestra del maestro cieco Pellosanto, direttore.

È stato dunque un trionfo, un meritato trionfo.

Terzo concerto istrumentale.

Giovedì, 22 maggio, alle ore 3 pom. precise, nel salone dell'Esposizione avrà luogo il terzo grande concerto istrumentale dato dall'Orchestra torinese diretta dal maestro Franco Faccio.

Si eseguirà il seguente programma:

1. Rossini — Ouverture dell'opera *L'assedio di Corinto*.
2. Gounod — Intermezzo dell'opera *Colombo*.
3. Ponchielli — Ouverture dell'opera *I Lituani*.
4. Liszt — *Les Préludes* poema sinfonico.
5. Catalani — Ballabile dalla *Gudina* nell'opera *Elda*.
6. Wagner — Ouverture dell'opera *Tannhäuser*.

Orchestra di 100 professori.

Direttore: cav. Franco Faccio.

Ingresso (dall'atrio sul piazzale) cent. 50 — Sedie numerate L. 2.

Per sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e nella Galleria della musica all'Esposizione sino a mercoledì sera; nel giorno di giovedì Galleria della musica sino all'una. Dall'una in poi, alle due porte laterali del Salone.

Acquisti alle Belle Arti.

Oggi (19) fu venduta la statuetta in bronzo del Bertini, segnata al n. 492 del catalogo: *A Pieligrotta*, e ne fu acquistore il pittore Guido Boggiani, di Stresa.

Furono altresì venduti il quadro del Fiechi, segnato al n. 851 del catalogo: *Donne morenti*, acquistato da N. N., ed il quadro 1154 del Mantegazza: *In istato d'assedio*, dal sig. cav. Michele Lanza, di Torino.

Visitatori.

Il giorno, 18, entrarono n. 26,316 visitatori.

Gara di scherma.

La Giuria per la gara internazionale di scherma ha stabilito che le *poules* per le quali si dimandano speciali inviti abbiano luogo nei giorni di martedì e mercoledì 20 e 21, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

La grande accademia di sciabola avrà luogo probabilmente giovedì 22.

A quest'accademia potrà assistere anche il pubblico a pagamento.

La Commissione, appena saranno state prese a questo riguardo le definitive deliberazioni, si affretterà a renderle note al pubblico.

Il Comitato esecutivo, dietro domanda del presidente della Commissione ordinatrice della Gara di scherma, signor Ripa di Meana conte Alfonso, ha accordato ai signori tiratori che concorrono alla odierna gara, l'ingresso gratuito all'Esposizione nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 20, 21 e 22 corrente.

I signori tiratori vorranno presentare all'ingresso dell'Esposizione la loro cartolina d'inscrizione.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCHERMA

Stamane nel Circo Wulff, tutto adornato con bandiere dai colori nazionali ed esteri e da panoplie, aveva luogo la prima gara fra i tiratori premiati per concorrere alla *poule* schermistica.

In mezzo al Circo era stata collocata la *pedana*. Ai due lati la Giuria.

Facevano da guardia d'onore 12 soldati di cavalleria in costuma da alabardiere (scarpe e calze nere, giubba bianca con filetti d'oro, berretto a padellino con piume bianche).

Avevano ai ginocchiere due F. F.

Oltre agli alabardieri vi erano due araldi colle stemma sabaudo e lo stemma di Torino sul petto e sulle braccia e lunghi nastri tricolori alla spalla sinistra.

Facevano da giudici di campo il marchese del Tufo di Napoli ed il signor Conti di Milano.

Le operazioni preliminari della gara durarono un'ora circa.

Alle 9 1/4 circa cominciarono gli assalti ed i primi a presentarsi furono i dilettanti di spada classificati in 2ª categoria.

Il Circo era discretamente affollato.

Le rappresentanze civili, politiche e militari e la Stampa vennero collocate nei palchi, gli altri invitati nelle gallerie e posti riservati.

Gli assalti furono 15. Citiamo i primi:

Degiuetti Casimiro e Lopez (che non ha nulla da fare col Mº Lopez y Suarez di Napoli)

Silvestri e Conta.
Gavelli ed Imperiali.
Bino e Rosa.
Gosio e Branchini.
Rossi e Segrè Angelo.
Bottanegra e Fumagalli.
Bellini Andrea e Sancal.
Cornalba e Villa Carlo.
Visani e Marchini.
Pizzorni e Nicora.
Basilone e Bellini.

Gli scontri furono bellissimi. Alcuni dilettanti si dimostrarono tiratori di stacco.

Oggi, alle 2, si riprendono gli assalti.

Ascensione notturna.

Si annuncia, per giovedì 22, una festa abbastanza nuova, che trarrà certamente gran folla di spettatori nel recinto del pallone Godard.

I signori Godard faranno una ascensione notturna sul loro *Nouveau monde*, alle ore nove pom.

Il giovane sig. Luigi Godard farà, dicono, per la prima volta di notte, gli esercizi sul trapezio al disotto della navicella, fra i fuochi d'artificio.

Il recinto sarà illuminato a giorno; la festa, allegrata da concerto musicale.

Quelli che desiderano compiere codesto viaggio notturno nell'aria, devono inscriversi presso l'amministrazione.

Prezzo d'entrata cent. 50.

Recinto riservato lire 1.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 19, *ore 4,30 pom.*

Pei Veterani.

Nella seduta antimeridiana d'oggi alla Camera, l'on. *Roux* propugnò la causa dei Veterani davanti alla progettata nuova legge sulle pensioni militari.

Egli accennò ai doveri dei giovani verso i soldati della libertà e dell'unità d'Italia, invocando dal Parlamento e dallo Stato l'equità e la giustizia di trattamento.

Col provvedere solamente a chi ancora può servire o non a chi già prestò l'opera sua, si imprime un carattere egoistico alla legge sulle pensioni.

Il beneficio sia pure proporzionato alla misura delle finanze, ma sia esso per tutti.

Propose un ordine del giorno in cui si invita il Ministero a migliorare la condizione dei Veterani.

Commissione monetaria.

La Commissione monetaria tenne oggi seduta, e rinviò l'ultima parte dei suoi lavori ad una seduta da destinarsi.

Alla riunione della Maggioranza.

Stasera, alla riunione della Maggioranza, i ministri Depretis, Magliani, Genala e Grimaldi tenteranno di dissipare la diffidenza che vi sono a proposito delle convenzioni ferroviarie, affinchè si eleggano negli Uffici commissari favorevoli ad esse.

Depretis dichiarerà che pone sulle convenzioni la questione di Gabinetto, e parlerà intorno all'offerta del gruppo dei banchieri inglesi.

I ministeriali a raccolta.

Depretis telegrafò a oltre 150 deputati assenti di trovarsi domani agli Uffici perchè vi è probabilità che si tratti di una crisi di Gabinetto.

Guichard graziato.

MARSIGLIA, 19, *ore 11 ant.*

Il presidente della Repubblica, Giulio Grévy, firmò la grazia del condannato a morte Guichard, l'assassino di Père il fattorino del *Crédit Lyonnais*.

Il procuratore generale Naquet si recò tosto alle prigioni di Aix a partecipare la notizia al condannato.

Interrogato dal Naquet, Guichard continuò a negare d'aver avuto l'intenzione d'uccidere Père, e disse d'ignorare chi fosse Contestin, il preteso suo complice.

La Francia e l'Italia nella questione egiziana.

PARIGI, 19, *ore 12,55 ant.*

Malgrado le denegazioni della stampa, e specialmente di quella inglese, posso assicurarvi, basandomi ad informazioni avute da un deputato amico del presidente del Consiglio, Ferry, che l'Italia e la Francia sono in completo accordo per combattere, in seno alla Conferenza, la preponderanza inglese nel Mediterraneo.

Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a *persona gratissima* all'*Eliseo* ed al *Quai d'Orsay*, abbe ed ha frequenti colloqui col Ferry onde stabilire un accordo preventivo.

Qui si crede che quasi tutte le Potenze, ad eccezione forse dell'Austria, saranno contrarie alle eccessive pretese dell'Inghilterra.

Elezione dei sindaci in Francia.

LIONE, 19, *ore 1,58 pom.*

Nelle elezioni dei sindaci avvenute nel dipartimento del Rodano ed in quelli limitrofi riuscirono in maggioranza i candidati repubblicani.

Anche il partito conservatore ottenne molti seggi.

Processo Misdea.

NAPOLI, 19, *ore 12,35 pom.*

Oggi ebbe principio al Tribunale militare il processo contro il soldato Salvatore Misdea, autore dell'eccidio alla caserma di Pizzofalcone.

Il Misdea venne condotto al Tribunale in una vettura cellulare, ammanettato e scortato da soldati.

Egli ha una figura ardita.

Scendendo dalla vettura si guardò attorno quindi sorrise.

Venne condotto nella sala d'udienza; quindi si procedette alla costituzione del Tribunale.

La folla accorsa è enorme. Un picchetto di soldati armati impedisce che il pubblico invada la sala.

Assistono al processo quattro alienisti chiamati alla difesa e quattro colonnelli che rappresentano l'accusa.

Nella seduta odierna venne letto l'atto d'accusa e si fece l'appello dei testimoni, 55 dei quali sono di accusa e 16 della difesa. Presiede il Tribunale il tenente-colonnello Nascimbene.

NAPOLI, 19, *ore 4,50 pom.*

Dopo la lettura dell'atto d'accusa si procedette all'interrogatorio di Misdea, il quale durò oltre un'ora.

Misdea fu nelle sue risposte risoluto, e spesso, anzi, audace.

Disse che era ubbriaco al momento del misfatto, e dichiarò che è di carattere vivo e non soffre offesa.

Pretende di ignorare i particolari della strage, perchè uccideva per uccidere.

Durante l'interrogatorio si sollevò un lieve incidente a causa di alcune domande fatte direttamente dal giudice maggiore Michel.

Continuatasi l'audizione dei testimoni, depone il colonnello Marchetti.

L'udienza continua.

Ultimi dispacci

ROMA, 19, *ore 9,25 ant.*

Deputati e convenzioni.

Credesi che domani mattina non tutti gli uffici procederanno alla nomina dei commissari.

L'on. Sparvento è candidato nel sesto ufficio, o probabilmente riuscirà.

È probabile che riescan anche nell'ottavo ufficio l'on. Simoncili, ex-segretario generale all'agricoltura e commercio.

Sono arrivati molti deputati. La lotta sarà vivissima.

— Nella adunanza tenutasi ieri dai deputati liguri, venne in modo preciso riconosciuto che la facoltà al Governo di ribassare le tariffe è illusoria, perchè la quota del 27 0/0 di cui diminuirebbe è in ragione inversa dell'aumento del traffico.

Il riordinamento dei ministeri.

Oggi la Commissione per l'esame della legge pel riordinamento dei ministeri continuò i suoi lavori, occupandosi delle attribuzioni del Consiglio del tesoro.

Consiglio di statistica.

Con decreto di ieri vengono chiamati a far parte del Consiglio di statistica il senatore Lampertico ed il deputato Sonnino.

Associazione politica.

Ieri venne fondata una nuova Associazione politica ministeriale.

Riforma giudiziaria.

La Commissione per la riforma giudiziaria fa le seguenti proposte:

Elevare la competenza dei conciliatori a L. 100;

Abolire i Tribunali collegiali, moltiplicandoli però ogni giudice unico, sotto la cui giurisdizione si concentrerebbero le materie civili e penali attualmente di competenza dei pretori e dei Tribunali;

Abolire le Corti d'appello, si istituirebbero dei Tribunali provinciali di seconda instanza, con tre giudici in materia civile e quattro giudici in materia penale, i quali giudicherebbero in appello le cause decise in prima instanza;

Si abolirebbero le Corti di cassazione e si istituirebbero, ove queste attualmente si trovano, dei Tribunali di terza instanza, con cinque giudici;

Sarebbe mantenuta la Cassazione unica in Roma.

La riunione della Maggioranza.

ROMA, 20, *ore 9 ant.*

Alla riunione della Maggioranza alla Minerva che ebbe luogo ieri sera intervennero appena 130 deputati.

Questa scarsità di intervenuti venne assai commentata.

Parlò pel primo *Depretis* manifestando la necessità di incoraggiare i colleghi.

Dichiarò poi che la situazione parlamentare è gravissima.

Se le convenzioni ferroviarie vengono respinte, il Ministero è obbligato a dimettersi.

Ripetè che egli desidererebbe soltanto un onorato riposo, ma il sentimento di patriottismo gli impone il rimanere fino all'ultimo istante sulla breccia.

Guala, Sani, Cavallini, Lucchini e *Camporeale* chiesero schiarimenti intorno a molte dubbiezze sollevate dai ministri Magliani, Grimaldi e Genala.

Questi risposero, molto finemente però, giacchè non potevano tranquillare gli oratori.

La seduta si sciolse a mezzanotte.

L'impressione lasciata è che il Governo sia incapace di rispondere alle gravi obbiezioni sollevate negli Uffici dagli oppositori.

— Nei corridoi di Montecitorio si fanno previsioni circa la possibilità di una crisi ministeriale prima delle vacanze.

La riforma universitaria.

Nella relazione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione il relatore Morpurgo esprime la fiducia che non si ritardi la riforma universitaria.

Condanna di Kraszewski.

BERLINO, 19, *ore 8 pom.*

La Corte, accordando le circostanze attenuanti, ha condannato Kraszewski a tre anni e mezzo di carcere in una fortezza, e Hentsch a nove anni di lavori forzati.

Il sequestro sui beni di Kraszewski è tolto.

BERLINO, 19, *ore 9,43 pom.*

Credesi che Kraszewski sarà amnistiato alla prima occasione.

Rivelazioni d'un socialista.

BERLINO, 19, *ore 9,43 pom.*

Il socialista Rupsch, arrestato per partecipazione ai preparativi dell'attentato che volevasi perpetrare al Niederwald, all'epoca dell'inaugurazione del monumento nazionale, fece delle complete rivelazioni.

Manifestazione di studenti.

PAVIA, 19, *ore 5 pom.*

Gli studenti universitari pavesi, riuniti in generale assemblea, votarono un ordine del giorno con cui sconfessano l'adesione mandata in loro nome al Circolo di S. Tommaso di Napoli, ed esprimono i loro sentimenti d'italianità contro la reazione clericale.

SACCHI, FAVARI.

La quistione egiziana.

PARIGI, 20, *ore 8,30 ant.*

Si conferma che la Conferenza europea per trattare la quistione egiziana si riunirà nella seconda quindicina di giugno.

FIRENZE, 20, *ore 9,10 ant.*

Il "Conte di Ruvo" a Firenze.

Il *Conte di Ruvo*, dramma storico del duca di Maddaloni, ieri sera, malgrado l'intelligente interpretazione, venne disapprovato all'Arena Nazionale.

Vi fu solo qualche applausa alle solite frasi patriottiche, il resto venne zittito.

L'on. Pozzolini a Fiorenzuola.

Telegrammi giunti da Fiorenzuola annunziano l'esito del viaggio dell'on. Pozzolini nel suo Collegio (Firenze 4°).

Egli parlò davanti ai suoi elettori che lo ascoltarono freddamente.

Alcuni lo tacciarono di contraddizione quando però le difese dalle convenzioni ferroviarie da lui già accanitamente contrastate.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 19. — Ieri sera al Campo di Marte vi fu una festa campestre. Ordine perfetto. L'imperatore e il granduca ereditario percorsero in carrozza scoperta la passeggiata di Newsky, salutati con entusiasmo. Le case erano pavesate e ornate con fiori e busti dell'imperatore. Tutta la città era illuminata. I due teatri imperiali diedero rappresentazioni straordinarie. Gli allievi delle scuole e degli istituti di beneficenza vi furono ammessi gratuitamente.

Cairo, 19. — Dicesi che Clifford Lloyd sarebbe destituito se Nubar insistesse nel domandato il congedo. È probabile che Granville chieda che al surroghi con Rivz e Cherif.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Durban: La situazione del Zululand è orribilissima. Credesi che l'Inghilterra dovrebbe momentaneamente rinunziare ad estendersi in quella regione.

Berlino, 19. — Relativamente all'indignazione manifestata da Soberleuer perchè il Governo non protestò contro la confisca dei beni della *Propaganda*, la *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dice: La circolare del Vaticano fu diretta soltanto ai troverni cattolici; ma quand'anche la Prussia avesse ricevuto la circolare sarebbe stata obbligata, di fronte agli atti così violenti ed alle minaccie del Centro, di tutelare la propria dignità e non lasciarsi intimidire dal fraternizzare del Centro colla frazione polacca. La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* aggiunge che negli ultimi tempi la questione della nomina del nuovo arcivescovo di Gnesen stava per essere risolta, quando le influenze, non aventi radici nel Vaticano, riuscirono nuovamente a mettere innanzi il cardinale Ledochowski. Finchè il Vaticano preferiva le relazioni amichevoli della propaganda polacca alla pace col Governo prussiano, questo non poteva aver simpatie per la propaganda romana.

Shanghai, 19. — Il *China Herald* reca che il vicerè di Yunkwe cadde in disgrazia avendo ritirato le truppe chinesi da Yunnan senza ordini.

Stoccarda, 19. — Il re è leggermente indisposto per leggiera febbre. Resterà in camera qualche giorno.

Snakim, 19. — Stanotte, alla distanza di cinquanta metri, i ribelli attaccarono la città. Durante due ore il fuoco di moschetteria fu vivissimo. Le case sono crivellate di palle. Le truppe non risposero. La situazione è critica.

Costantinopoli, 18. — Avvenne un incendio a Bey-Bazar presso Ancora. 1500 case sono distrutte, nonchè undici moschee e parecchi istituti religiosi. Undici morti.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* Stanhope domanda se la Conferenza dipenda dalle comunicazioni e corrispondenze scambiate tra la Francia e l'Inghilterra.

Gladstone risponde che la Potenze che consentirono alla Conferenza non posero alcuna condizione a questo proposito.

Berlino, 19. — La sessione della Dieta prussiana venne chiusa con un messaggio letto da Puttkammer.

Madrid, 19. — La principessa de la Paz fece una seria ricaduta.

Parigi, 19. — Zaldivar, presidente della Repubblica del San Salvador, è giunto a Parigi. Dicesi che vi resterà parecchi mesi.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Bartlett, disse che il Governo mantiene la base della Conferenza quale fu comunicata alla Camera. La Francia domanda spiegazioni preliminari sulla nostra situazione in Egitto. Dopo essersi comunicato reciprocamente la loro veduta, la Francia e l'Inghilterra consulteranno le altre Potenze. Il risultato si comunicherà al Parlamento.

Washington, 19. — La Camera dei rappresentanti respinse il *bill* imponente un diritto uniforme d'importazione del 10 0/0 sugli oggetti d'arte.

Pietroburgo, 19. — Il conte Greppi rimise ieri, in udienza particolare, all'imperatore una lettera del re Umberto annunziante il conferimento dell'Ordine dell'Annunziata al granduca ereditario. Oggi il conte Greppi fu ricevuto dal granduca ereditario, a cui consegnò una lettera del Re e le insegne dell'Ordine.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani)

La seduta pom. del 19 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1,15 pomeridiane.

Presiede l'on. Biancheri.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato.

BRUNIALTI raccomanda la sollecita discussione del progetto di legge *per l'abolizione del Vagantivo senato*.

PRESIDENTE risponde che solleciterà la presentazione della relazione su di quel progetto.

***

Si ripiglia quindi la discussione *sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici*.

All'ultimo articolo, LUPORINI chiede perchè si pongono tanti ritardi alla costruzione della ferrovia complementare Lucca-Viareggio. Domanda se il ministro crede di poter mantenere la promessa di aprirla entro il 1885 e se farà reintegrare in bilancio le somme che dovevano iscriversi nel 1883 nel primo semestre 1884 e nell'esercizio 1884-85 e se prometta di non valersi della facoltà dell'art. 8 della legge 1882 per evitare che l'asta rimanga deserta nuovamente.

CADENAZZI raccomanda la ferrovia Mantova-Legnago.

(Agenzia Stefani)

CHIALA prega il ministro di tenere la promessa che entro il 1884 sarebbesi aperto il tronco Ivrea-Quincinetto e nel 1885 l'intiera Ivrea-Aosta.

ROMEO presenta lo stato di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia e della spesa pel fondo dei culti.

CAVALLETTO, facendo seguito a Cadenazzi, raccomanda la Legnago-Mossalice e che tengasi conto delle sollecitazioni della provincia di Rovigo, ed altre per le linee secondarie Mestre-Piove-Adria-Correzzola-Brondolo-Padova utili pel porto di Venezia.

DERENZIS tratta di una ferrovia che congiunga Telese con Cabianello che da anni le provincie di Terra di Lavoro, Molise, Benevento, Puglie e Capitanata reclamano. Desidera che su questa linea il ministro rimedii all'errore commesso non comprendendola nella legge del 1878.

DINI ULISSE sollecita lo studio del progetto del tronco Cornia-Piombino e si maturi il tronco Palermo-Solanca, pregando il Governo di considerarla come la continuazione della Castelvetrano-Porto Empedocle.

PINOCCHIARO associasi, deplorando specialmente l'indugio nella costruzione del tronco Porlesone-Solanca.

DI PISA si unisce alle raccomandazioni fatte giorni addietro da Briole intorno alla linea Siracusa-Licata.

GRASSI lamenta il lento procedimento della linea Taranto-Brindisi.

COCCO-ORTU insiste nelle dichiarazioni del ministro.

CAMPOREALE sollecita la costruzione dei tronchi Siracusa-Noto e Licata-Comito come anche la definizione del tracciato del tronco Comito-Noto.

MERZARIO fa osservazioni sugli appalti di un tronco della Lecco-Como.

ZUCCARO sollecita la costruzione della linea Zaffino-Gallipoli.

BIANCHI prega che si compiano le opere della Galbiate-Lecco.

GABELLI domanda perchè il ministro non abbia risposto sul progetto presentato del passaggio ferroviario sottomarino fra Reggio e Messina. Sollecita i lavori della Mestre S. Donà-Portogruaro e sue trasversali, domanda se il ministro intenda congiungere la Catanzaro-Strette-Araldi alla Eboli-Reggio.

ROMANIN JACUR si unisce a Cavalletto raccomandando la linea Mestre-Piove-Adria-Brondolo-Padova.

PANATTONI si associa alle istanze di Dini l'Ilva per la linea Cornia-Piombino.

SANGUINETTI dimostra la necessità di una direttissima da Savona a Torino.

OLIVA, riservandosi di presentare un'interpellanza sulla linea del Sempione, chiama intanto l'attenzione del ministro sui ritardi della costruzione di alcuni tronchi.

ADAMOLI domanda a che punto siano gli studi per la linea Como-Varese.

SORMANI-MORETTI, esponendo il sistema dei criteri coi quali a suo avviso dovrebbero assegnarsi i chilometri realduali delle ferrovie di quarta categoria, dimostra che ad essi corrisponde la linea del Cadore.

MASSARI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di estendere le ferrovie di quarta categoria almeno in quanto occorra a completamento della rete ferroviaria esistente e in corso, confida che il Governo presenterà un progetto di legge in questo senso. »

INDELLI consente in massima, ma non accetta l'ordine del giorno, poichè, già trattando del medesimo argomento, disse confidare sulle promesse del ministro.

***

CURZIO parla.

***

LACAVA, relatore, associasi alle raccomandazioni fatte. Dà schiarimenti a Cavalletto e Cadenazzi sulla Legnago-Mantova.

GENALA risponde che alcuni tronchi della Patti-Cerda sono fatti, altri sono pronti ad appaltarsi. Preparasi il trasporto dell'ufficio tecnico da Caltanissetta a Messina. La strada intiera, se gli appaltatori lavorano, si finirà nel 1886. Quanto alla Sulmona-Campobasso sono pronti gli studi definitivi. Entro maggio si presenterà il progetto definitivo della Salerno-Sanseverino. Della Mantova-Legnago si debbono sciogliere difficoltà tecniche e militari per il passaggio sull'Adige. La Lecco-Colico sarà costrutta senza ritardo. La Sondrio-Tirano si concederà quando domanderanno la concessione. Per la Santa Venere-Potenza fra breve sarà stabilito il tracciato. L'Ivrea-Aosta sarà aperta alla fine del 1887.

Circa alla strada Lucca-Viareggio, il tronco che s'innesta con la linea è andato deserto, nè valsero le trattative private. Modificasi il progetto e si ritenterà.

Dice che l'esame delle ferrovie raccomandate da Cavalletto e Jacur sarà fatto colla massima equità. Studierà le proposte di Derenzis per la linea Telese-Cajanello, e di Sanguinetti per la Savona-Torino.

Gli studi della Cornia-Piombino si manderanno presti dalla Provincia, e si stanno compilando. Per la Castelvetrano-Porto Empedocle gli studi sono fatti, ma il consorzio non esiste. La Taranto-Brindisi è bene avviata ed è importantissima perchè unica linea della zona mediterranea che arrivi all'Adriatico. Farà studiare il tracciato meglio raccomandato da Camporeale. Non si appalta l'Orgiano-Vicenza, di cui parlò Maurogonato, perchè il Consiglio di Stato die' voto sfavorevole. È pronto l'altro tronco. Procurerà di eliminare le difficoltà.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOSTRE NOTIZIE

Le offerte inglesi.

Ecco il testo delle proposte inglesi per l'esercizio della Rete Mediterranea distribuito ieri ai deputati:

« *Onorevole signor Deputato,*

« Un gruppo di capitalisti inglesi composto dei signori:

« *Samuel Laing*, membro del Parlamento inglese e presidente della ferrovia London and Brighton Railway.

« *Baring Brothers.*

« *The Railway* Share Trust Company *Francis Prey*, direttore.

« *William Paterson*, presidente della Chartered Bank of India Australia and China.

« *Eliss* et *Comp.*

« *W. J. Alt.*,

apri trattative scritte nello scorso marzo con Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia per assumere l'esercizio della Rete ferroviaria Mediterranea.

« Il ministro dei lavori pubblici dimostrossi grato della proposta, e lasciò sperare per iscritto una favorevole accoglienza.

« La definizione del contratto stabilito colla Banca Generale e con altri pose in disparte le offerte del gruppo inglese, il quale, in base alla risposta ricevuta dal ministro, attendeva di essere chiamato a trattare da un momento all'altro.

« Ora il sottoscritto, in nome proprio e come rappresentante il gruppo inglese sunnominato, partecipa alla S. V. O. che ha fatto per iscritto le seguenti formali offerte a S. E. il ministro dei lavori pubblici:

« 1º Di esercitare per conto dello Stato le suddette linee ferroviarie, riducendo le spese di esercizio fino al 50 per 100 del prodotto lordo ottenibile dall'esercizio stesso.

« Di collocare per conto del Governo le obbligazioni al 3 per 100 nominale, necessarie a formare il capitale per le nuove costruzioni ferroviarie.

« Il Governo italiano, sia per l'esercizio ferroviario, sia pel collocamento delle obbligazioni, corrisponderà agli assuntori un premio del 2 1/2 per cento del prodotto lordo.

« 2º Ove poi il Governo italiano persistesse nel contratto come fu stipulato colla Banca Generale e Compagnia in data 23 aprile 1884, il sottoscritto, sempre in nome proprio e per conto del gruppo inglese da lui rappresentato, in associazione con rispettabili Case italiane, offre di assumere il contratto medesimo in tutte le sue condizioni, e col 5 per 100 di ribasso sulla quota del 62 1/2 accordata per le spese di esercizio.

« A garanzia della offerta il sottoscritto, sempre nella qualità come sopra, è pronto a fornire quella garanzia che il Governo italiano fosse per richiedere.

« Della S. V. Onorevolissima

« *Devotissimo*

« W. J. Alt, *procuratore.* »

Ultime notizie

NUMA DROZ.

Veniamo informati che ieri è arrivato da Berna per visitare la nostra Esposizione il ben noto signor Numa Droz, consigliere federale svizzero, ed antico presidente della Confederazione svizzera. Egli si tratterrà alcuni giorni a Torino ed ha preso alloggio all'*Hôtel Feder*.

Molti dei nostri lettori ricorderanno ancora la brillante biografia che il nostro corrispondente Dall'Enza faceva di questo figlio del popolo strappato quindicenne dal trespolo dell'orivolaio e giunto ai sommi onori del suo paese grazie al suo lavoro, alla sua intelligenza, al suo amore pel popolo.

A questo illustre campione della democrazia, a questo riformatore delle leggi sull'istruzione pubblica, delle istituzioni cantonali e della costituzione federale svizzera, a questo eloquente e sagace scrittore politico la *Gazzetta Piemontese* manda un cordiale saluto, esprimendo la speranza che egli possa portare nel suo paese una grata impressione del progresso italiano.

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa,** *i* **telegrammi della finanza.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Ceramica.

III.

Quattro anni or sono, la Ceramica che fu esposta alla Mostra nazionale di Belle Arti in questa stessa città parve a molti una rivelazione inaspettata e la si salutò come si saluterebbe un amico risorto — con un po' di stupore allegro e molto affetto. Gli intelligenti vedevano lì, in mezzo a quei tentativi, il germe di un'industria felice — ed il pubblico, con santa ragione, vi si appassionò rapidamente, dimostrando con questo fatto — più raro di quel che non paia e, soprattutto, di quello che dovrebbe essere — che il bambino veniva al mondo in un buon momento e che sarebbe cresciuto senz'altro frammezzo alle simpatie universali.

Dal principio di questo secolo in poi l'industria ceramica era, difatti, se non morta assolutamente, sonnecchiante del sonno grave degli anziani e dei vecchi. Qualche fabbrica, specialmente fra quelle che erano state istituite sullo scorcio del secolo scorso, tirava innanzi lasciatevi, producendo piatti e vasellami comuni, con poca attività e gusto mediocre; e taluno fra esse, come quelle degli Antoniboni a *Le Nore*, degli Ansonelli a *La Fratta* o dei Ginori a *La Doccia*, avevano esposto con vario successo a Parigi nel 1867, insieme ad alcune manifatture allora appena incipienti, come erano quelle del Richard di Milano, del Galvani di Udine, dei Milani di Fabriano, e di qualche altro il cui ricordo mi sfugge. Ma, eccettuata forse quella di Ginori che si mantenne sempre una certa riputazione, il nome di tutte le altre fabbriche era non solo ignoto all'estero, ma pressochè sconosciuto da noi, all'infuori di una ristrettissima cerchia locale; e ci si sentiva davvero stringere il cuore constatando quanta miserabile povertà mostrasse in questo ramo di industria il nostro Paese, un tempo maestro al mondo nelle arti decorative, vicino agli splendidi prodotti della Germania e di Minton, e posto a paragone, segnatamente, delle opere francesi, alle quali arridi come Anbeaume, Balze, Bouquet, Rodiant, Gavrion, Pinart, Brice e Bonnesen, per tacere di molti altri, avevano impresso il carattere di un'arte nuova e feconda, assistita da una invidiabile felicità nella tecnica.

Gli è rammentando questo recente miserie che mi sento ringalluzzire oggi e che quando visito le gallerie della ceramica e, girellando per esse, vedo quale immenso cammino si è percorso in meno di venti anni, mi assale una voglia matta di stringere la mano a quella onesta gente e gridar loro bravi con quanta forza ho nella voce.

Certo, tutto che è esposto laggiù non forma una collezione di capolavori; direi e lasciarlo pensare agli espositori stessi sarebbe mancar loro di stima peggio, far loro un danno grave.

Ma se ci sono là dei bambini dei quali è impossibile pronosticare il carattere e ragazzi che si indirizzano male; se ci sono tentativi non riusciti, imitazioni inopportune e sforzi infelici di gente che avendo per bandiera «il nuovo ad ogni costo» non riuscendo al lodevole — ci sono pure, ed in maggioranza, produttori di veglia; ci sono i perfezionati ed i buongustai e c'è talora che è addirittura elettissimo — e, ciò che meglio conforta e fa la speranza più lieta, negli uni e negli altri, fra chi sta al sommo della scala e chi sta arrampicandosi faticosamente su pei primi gradini, in chi zoppica come in chi cammina diritto, nei timidi e nei temerari — ce n'è pure qualcuno — in tutti e dappertutto c'è calore e c'è sangue, c'è vigore di gioventù, voglia di fare, istinto di ricerca e ricerca di proposito, in una parola: c'è rigoglio di vita.

Quando, nel 1880, si presentarono, come dissi, i primi prodotti veramente seri della risorta ceramica, la critica non poteva aver altro compito che quello di incoraggiare e di gridare: fate, lavorate, tentate.

Cercare di più, allora, investigare le intenzioni, sindacare le minuzie, sarebbe stato inopportuno — come sarebbe fare di lunga ragionare di lettere a chi stia sudando per mettersi la grammatica in capo — ed avrebbe prodotto l'effetto deplorevole che si prova quando un amico dà, non richiesto, il suo giudizio attorno al vostro quadro, mentre lo state abbozzando — quello di una doccia gelata.

La questione, per quei tempi, era una sola: la tecnica. Bisognava risolvere le quattro grandi difficoltà della ceramica che sono la composizione della pasta, la qualità della vernice, la cottura e la varietà dei colori, ed infine l'azione del fuoco su questi tre elementi — azione spesso traditrice, difficilmente costante — sottomessa ad influssi così delicati da richiedere uno studio infinito ed una lungissima pratica per determinarne le leggi con approssimazione appena sufficiente. Pel bisognare risultino la ricerca dell'arte, gli smalti, i rilievi, i lumeggi, i marchetti o cento altre magagne — poi recuperare del medioevo — poi trovare spesso e, più spesso, crearli di pianta e insegnare loro tutti quei misteri e brillar loro un po' di gusto e imparar loro un po' di lirismo e molto buon senso e molta buona pazienza — e dopo tutto bisognava non scoraggiarsi mai ed essere rassegnati agli insuccessi. — Ci voleva anche questo. E quando si pensa alla somma di mute difficoltà ed ai mille inciampi di pura pratica che si presentano man mano allorchè si si accinge ad affrontarle, ci si sente disposti ad una grande indulgenza per ogni fabbrica nuova e compresi di vera ammirazione verso coloro che superarono felicemente la prima prova, la quale in questo caso si può chiamare senza sovercbio bisticcio, la prova del fuoco, che fu — questione — che era questione di vita — oggi si può dire risolta. I progressi della chimica hanno appianata la via; i segreti gelosi che i nostri avi si tramandavano, all'ultima ora, di padre in figlio o da fratello a fratello, e che nascosti come Gubbaldo della Rovere proteggevano con severissimi editti, fanno ormai parte della scienza comune e la tecnica dei nostri migliori produttori è, a addirittura ottima come nei Fabri, nei Cantagalli, nei Castellani e nei Viero, o sulla buona via per diventarlo. Attorno a ciò è molto difficile dare dei consigli anche senza voler considerare che noi fabbricatori di mode di nuova dobbiamo ritenere in fatto di tecnica, di una incompetenza assoluta, a patto di selezionare un ammasso di corbellerie.

Ma oggi che sono vinte le difficoltà della pratica; oggi che l'arte esiste ed ha i mezzi per far ciò che vuole; oggi che il bambino di ieri s'è fatto ragazzo e sta facendosi uomo e dà fondate speranze di venir su sano e robusto, oggi mi pare sia venuto il tempo che ci raccogliamo in famiglia e ci consultiamo sul serio e ci domandiamo: per quali vie lo vogliamo mettere? Che fabbrica gli vogliamo dare? Che ideale dobbiamo inseguire? — Questa è una questione grossa, ma che è necessario affrontare perchè dal momento in cui si sarà in Italia con piena coscienza e una bandiera artistica, e voluto nettamente, come è uso fermo comunemente, che quella siano le industrie per le quali — e per una folla di ragioni — noi possiamo meglio, alla nostra volta, affermarci fra le nazioni civili, bisogna preoccuparsi di imprimere a tutta la nostra produzione un carattere per il quale possa andare distinta frammezza a tutte le produzioni estere; bisogna cercare di assumere al più presto possibile una individualità decisa; bisogna ritrovare, con mutati spiriti, quello che s'era trecento anni fa — quando tutto ciò che usciva dalle mani dei nostri artefici era, non sempre migliore, ma sempre diverso da quanto usciva dalle mani di tutti gli altri — bisogna, per dirla chiara, che oggi, come allora, tutto ciò che si fa in Italia in materia di arte industriale si *capisca*, si *veda* e si *senta* che è un oggetto italiano.

Per raggiungere questo ideale noi non dobbiamo spodestare nessuno, non sostenere battaglie, non debellare vecchi antagonisti, nè crearcene dei nuovi; si tratta di farsi un bell'abito, il migliore che ci sia possibile, che nessun altro possa vestire, e andare attorno con quello tanto da vedere riconosciuti subito e doppertutto.

Dirò di più: ci aspettano. Eccetto forse la Francia sleale, e per la maggiore affinità e per la minore simpatia, la gente si occupa poco di noi, in tutti gli altri paesi ho osservato che noi Italiani destiamo di berto una specie di curiosità ingenua e benevola e che siamo gente interessante, e che ci osservano sentitamente come se si aspettassero di scoprire in noi qualche cosa di nuovo, di differente, di tutto speciale. Nell'estremo Nord quando dicono *Italienerer* lasciano errare sulle labbra un piccolo sorriso e pare che lucciolini loro negli occhi qualche cosa come il riflesso d'un'immagine gaia.

In rammento che pochi mesi or sono, essendo nel Malabar, capitammo, in fondo alla più vergine di quelle stupende foreste, a chiedere ospitalità ad un capo di villaggio. L'indirizzo, grosso, corto, maligno e diffidente, non si mosse dalla stuoia sulla quale stava sdraiato, nella sua capanna di bambù, più che se fossero entrati due cani, e seguitava ad attendere alle sue faccende, e ci lasciò penetrare un pezzo senza alzar gli occhi a guardarci nel viso, ma quando venni che s'era italiani, levò il capo tutto, ci squadrò bene, poi: — Italia, disse, io lo so, un regno molto grande — capitale si chiama Sicilia — il papa è re e si chiama Umberto, ma adesso è in prigione; molto vecchio.... — Indi aggiunse: « Voi siete vestiti come gli Inglesi; fatemi vedere qualche cosa. » Gli mostrammo le armi e gli orologi. — « Queste cose non sono fatte in Italia perchè anche gli Inglesi le hanno così. Se fossero fatte in Italia, sarebbero differenti, non è vero? — Il « non è vero? » di quell'animale riassume la questione delle arti industriali in Italia.

(Continua) MARIO MISSIRINI.

Vendite

Continuiamo a stare le ditte espositrici che in questi giorni ebbero a vendere maggior quantità d'oggetti. I signori Lupo e Capello, noti orefici della nostra città, vendettero molti bellissimi oggetti, fra cui alcuni di considerevole valore; il Benini Emilio ne vendette altri prodotti dalla sua fonderia di bronzo e zinco, e così la ditta Michieli e figli di Venezia. Moltissimi oggetti di porcellana, maioliche e bronzi artistici furono venduti da A. Bauer di Firenze; il Labriola di Napoli vendette oggetti di tartaruga; il Merlotti e Meschini di Torino, scultori in legno, il Tin di Venezia ed il Pellas di Firenze vendettero molti oggetti di bronzo o lavori in ferro.

Nelle ceramiche continua la grande affluenza di compratori ai bellissimi banchi dei Mutaroni di Pesaro e del Viero di Nove.

Pel concorso ippico.

Riceviamo e pubblichiamo:

« La Commissione zootecnica nel rendere grazie per mezzo mio ai periodici cittadini che vollero farle segno a particolari lodi per la felice riuscita del primo Concorso ippico italiano testè svoltosi in Torino, reputa proprio dovere di segnalare al pubblico esimio la gentile cooperazione dell'on. conte Ernesto di Sonnaz, del comandante il 1° Corpo d'armata e della divisione militare, del colonnello comandante il 13° reggimento di cavalleria conte Giovanni Gerbaix, la di cui cortesia e buona volontà riuscirono di sommo aiuto alla Commissione per rendere il Concorso degno della solenne circostanza in cui veniva inaugurato, dalle auguste persone che lo presenziarono e del Paese nostro al quale era dato di ospitarlo.

« La Commissione sente pure il dovere di ringraziare pubblicamente la ditta Francesco Chiesa e Comp. ed il sig. A. Berry, ottico, per l'opera loro gratuitamente prestata in quella circostanza.

« Voglia, egregio sig. Direttore, compiacersi di far luogo nelle colonne del reputato di lei periodico a queste mie linee e la prego col massimo ossequio

« *Devotissimo*

« *Il presidente della Commissione zootecnica*

« C. CORRADI. »

ITALIA

Gli stranieri nella questione ferroviaria.

Sotto il titolo: « Rivelazioni sulla questione ferroviaria » il *Corriere di Torino*, organo della Curia, pubblica quanto segue:

« Notizie ricevute da un personaggio molto addentro nella questione ferroviaria ci pongono in grado di assicurare che la distinzione delle due Società private, le quali assumerebbero separatamente le due reti Mediterranea e Adriatica, è fittizia. In realtà si tratta d'una Società unica che riunendole la sua vera qualità e si fa passare per due Società completamente autonome e quasi opposte, onde riuscir meglio nel suo intento e assecondare le mire del Governo.

Questa Società è formata apparentemente di capitali italiani e principalmente milanesi, ma in realtà di capitali per la maggior parte esteri ed anzi appartenenti a banchieri d'ordi tedeschi. Se le convenzioni saranno accettate dalla Camera, le nostre reti ferroviarie diverranno un monopolio germanico.

« Lo stesso personaggio, quantunque in massima favorevole all'esercizio privato delle ferrovie, sostiene che in questo caso la questione di massima è pregiudicata dal pessimo contratto col quale si vuol venire a questo esercizio; contratto che reca un enorme *aggravio* pel Governo. In questo *affare* sarebbero complicati anche molti deputati e senatori, fra i quali alcuni italianissimi inquinatamente favorevole all'esercizio privato, e la cui opinione viene pure dalla maggior parte degli uomini parlamentari attribuita a spontanea e disinteressato concorso al progetto ministeriale. »

Così il *Corriere di Torino*. Noi non pretendiamo sapere fino a che punto le sue informazioni siano esatte. Quello che si sa da tutti, quello che si confessava quest'inverno ed ora al Lido, gli è che nei contratti ferroviari vi sono dei capitali stranieri che non figurano. Lo crede lealmente soltanto principalmente interessato sarebbero Bleichroeder e la Disconto-Gesellschaft di Berlino, chè quelle case che nella primavera dell'anno scorso, in unione coi banchieri di Vienna, comperarono la maggior parte delle azioni del Gottardo, e si presentarono all'assemblea di Lucerna del 31 agosto scorso con 45,000 azioni su 68,000, assicurandosi 2650 voti sopra 730 di azionisti svizzeri ed italiani. Noi li ricordiamo ancora gli schiamazzi dei giornali italiani la gialla specialmente; ricordiamo specialmente il grido di dolore emesso allora dall'*Opinione* vedendo tutto il commercio della via delle genti messo in balia del sindacato di Francoforte; ma il trasformismo ha fatto perdere la memoria anche all'*Opinione*.

E non saranno soli Bleichroeder e la Disconto-Gesellschaft. Da quanto si dice apertamente nel mondo degli affari, vi è anche la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, vi è anche il Banco Scozzese di Parigi, che si celano dietro la Banca Generale di Roma. Alcuni giorni fa, una corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta di Torino* lamentava allo « atto sagace del Governo *(sic)*, il quale accaparra all'Italia i milioni disponibili in tutta Europa, e pone la grandezza del paese ed il suo sviluppo economico sulla cooperazione interessata e sottomessa (!) delle altre nazioni. » Ed annunciava, credendo di fare un bene alle convenzioni, che « la Borsa salutera con il pari la probabilità del voto favorevole alla Camera. »

Dio ci salvi dalla *cooperazione interessata e sottomessa* di Francoforte, Berlino e Parigi! Dio ci salvi dal pari ottenuto col dare il commercio e l'industria italiana legati mani e piedi agli stranieri!

Quando, grazie alle convenzioni, saranno emessi quei quattro nuovi titoli, cioè azioni per 135 milioni almeno, obbligazioni secondo il codice commerciale, obbligazioni della Cassa per gli aumenti patrimoniali, obbligazioni per le nuove costruzioni, quali saranno gli incettatori, i proprietari di questi titoli? Naturalmente i banchieri stranieri che avranno forniti i loro capitali. E una gran parte del credito italiano sarà nelle loro mani.

Compiano altri questo meraviglioso delitto vendita e della dignità dell'Italia: noi non vogliamo avere sulla coscienza il rimorso di averlo favorito, fosse pure soltanto col silenzio!

* *

Qualcuno ci domanda: Come mai voi, che gridate tanto contro l'ingerenza straniera nelle ferrovie, vi mostrate poi teneri per le offerte dei banchieri inglesi?

Adagio! Noi non abbiamo ancora detto che dovessero accettarsi le proposte dei banchieri inglesi.

Queste proposte meritano la maggior pubblicità per due motivi:

Mostrano con qual cuor leggero, con qual partito preso il Governo abbia trattato esclusivamente coi primi offerenti;

Mostrano che i sedicenti banchieri italiani potevano offrire condizioni dal 5 0/0 inferiori a quelle che hanno offerto (locchè possono offrirle gl'Inglesi) e non l'hanno fatto.

Ancora una osservazione:

Noi non vogliamo stranieri, ma se si riconoscessero indispensabili a motivo della deficienza dei capitali nazionali, preferiremmo sempre una ingerenza inglese ad una ingerenza francese, o germanica, o austriaca, perchè l'Inghilterra non ha linee collegate colle nostre ferrovie, ed avrebbe perciò minor interesse ad influire sulle nostre tariffe interne.

Pericolo per pericolo, sceglieremmo il minore.

Le tariffe delle convenzioni ferroviarie.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori, specialmente industriali e commercianti, sul seguente esame delle tariffe annesse alle convenzioni, fatto da uno dei più liberali, studiosi e competenti fra i nostri deputati. Vedranno che non per nulla noi dicevamo ieri che quelle tariffe, chiave dell'*affare* ferroviario, sarebbero dannose al commercio ed alle industrie nostre.

Gli atti della Commissione per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie hanno messo in evidenza quali siano i gravissimi difetti delle tariffe oggidì vigenti pel trasporto delle persone e delle merci, e la urgente necessità di provvedere ad una razionale loro riforma nel senso di assicurare al paese i trasporti ferroviari a buon mercato, onde mettarlo in grado di sostenere la concorrenza estera sul mercato interno ed esterno.

Siccome coll'approvazione del progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie verrebbero anche approvate le nuove tariffe e condizioni della loro applicazione, così una delle più importanti questioni preliminari da decidersi è questa:

« Se il nuovo ordinamento delle ferrovie nazionali *debba avere per base l'aumento delle vigenti tariffe generali* pel trasporto dei viaggiatori e delle merci, senza tenere nessun conto degli ingenti sacrifizi che il Paese si è imposto per la costruzione delle sue ferrovie e delle esigenze delle odierne sue condizioni economiche.

« Le attuali tariffe pel trasporto dei viaggiatori sono, colla tariffa unica proposta colle convenzioni, aumentate in modo che i viaggi su molte linee importanti verrebbero a richiedere un aumento di spesa dal 6 al 25 ed anche 30 e più per 100!

« E per quanto riguarda il trasporto delle merci, se si propone una nuova nomenclatura e classificazione (pagina 127 a 180 dei volumi I e II) divisa in *otto sezioni o classi*, la quale comprende 1295 voci di merci. Questa nuova classificazione ha servito di base per compilare la nuova *Tariffe generali* pel trasporto delle merci a grande e piccola velocità, che stabiliscono per ciascuna classe il *massimo dei prezzi* il quale non potrà essere aumentato che per legge.

« *Le tariffe speciali* ammettono determinate riduzioni su questi prezzi *delle tariffe generali*, secondo che si tratta di trasporti con o senza condizioni di peso, o di maggiori o minori percorrenze.

« Da ciò si scorge di quale importanza venga ad essere per lo sviluppo economico del paese una classificazione delle merci, la quale collochi taluna di esse piuttosto in una classe, che in un'altra, imperocchè la classe determina il *massimo legale* dei prezzi dei trasporti stabiliti colle *tariffe generali*.

« Ora l'esame della proposta classificazione dimostra che essa presenta molti gravi difetti, che trovansi pur già nella classificazione oggidì in vigore, eccone alcuni esempi:

« Nella nuova classificazione i *tessuti di seta*, che valgono da L. 8500 a L. 12,000 il quintale, ed i *velluti di seta*, che valgono in media L. 19,000 il quintale, sono compresi nella 7ª categoria e nella 1ª classe insieme ai *tessuti di cotone* greggi, imbianchiti, ed a colori, il cui prezzo varia da L. 310 a L. 712 il quintale, ed i *velluti di cotone*, che valgono in media L. 1400 il quintale!

« Il solfato di chinina, che vale L. 100 il chilogramma, ossia L. 80,000 il quintale, è posto nella stessa categoria in cui sono compresi il solfato di [illegible] il solfato di soda, che si vende a 12 il quintale!

« È evidente che se la nuova classificazione delle merci presenta gravi difetti, anche le nuove *tariffe generali* pel trasporto delle merci a grande e piccola velocità debbono contenere gravi sperequazioni, che possono riuscire dannosissime all'industria ed al commercio del paese.

« Oltre a ciò le *nuove tariffe generali* pel trasporto delle merci si direbbero compilate coll'esclusivo scopo di aumentare *a qualunque costo* l'attuale prodotto lordo dell'esercizio delle linee, che formano oggetto dei due contratti, e presentano per conseguenza *rilevanti aumenti* in confronto dei prezzi stabiliti nelle tariffe oggidì in vigore.

« Sopra le 1295 voci di merci, comprese nella nuova classificazione, ben 1016 presentano nelle nuove tariffe generali un aumento del prezzo di trasporto delle tariffe attuali vigenti sulle tre grandi reti delle ferrovie dell'Alta Italia, Meridionali e Romane!! Ecco alcuni edificanti esempi di cotesti aumenti:

RETE	QUALITÀ DELLA MERCE	Numero di centesimi di cui è aumentato l'attuale prezzo per chilometro	Aumento per 100 sul prezzo attuale
Meridionali	Agrumi	3 su 7	43 %
Id.	Alcool	3 su 7	43 %
Id.	Amido	2 su 10	20 %
Meridionali e Romane	Canapa pettinata	4 ½ su 10 ½	42 %
Meridionali	Canapa greggia	5 su 7	70 %
Tre Reti	Carbon fossile	1 su 5	20 %
Meridionali e Romane	Cipolle	3 su 7	42 %
Meridionali	Fichi secchi	5 su 7	70 %
Id.	Frutta secche	7 su 7	100 %
Id.	Cotone greggio del peso da 150 a 180 chilogrammi il metro cubo	8 su 7	114 %
Alta Italia	Id. id.	3 su 12	25 %
Id.	Lana lucida. Peso come sopra	3 su 12	25 %
Meridionali	Id. id.	8 su 7	114 %
Romane	Id. id.	3 su 12	25 %
Meridionali	Legumi freschi	3 su 7	42 %
Id.	Lavori di cartone e cartapesta	8 su 16	50 %
Alta Italia	Id. id.	8 su 16	50 %
Meridionali	Lino greggio pesante come sopra	5 su 7	70 %
Meridionali e Romane	Cera vergine e greggia	2 su 12	16 %

« Potremmo continuare queste citazioni. Ma crediamo ch'esse bastino per dimostrare con quale elevato criterio economico le nuove *tariffe generali* furono compilate.

« Soggiungeremo soltanto che questi aumenti hanno naturalmente dovuto influire sulla determinazione dei prezzi stabiliti per le *tariffe speciali* pei trasporti a grande ed a piccola velocità, con o senza distinzione di peso o secondo la percorrenza.

« Onde, anche queste *tariffe speciali* si risentono grandemente della influenza dello spirito empiricamente fiscale, a cui s'informano le *tariffe generali*.

« E ad aggravare le condizioni, che colle nuove tariffe si vogliono imporre al paese per 30 o 60 anni, s'aggiunge il metodo oneroso sovranamente anti-economico secondo il quale si dovrebbero applicare queste nuove tariffe pel trasporto delle merci.

« Coll'articolo 5 — terz'ultimo alinea — del capo III,

« *Condizioni generali che regolano i trasporti* — si prescrive: « che le *tariffe speciali differenziali* a seconda « delle distanze si applicano in modo « che, per ciascuna unità di percorrenza, « si paghi la tassa graduale che le è « assegnata. »

« Ciò vuol dire, ad esempio, che se per il trasporto di un tonnellata di olio di oliva da Bari a Chiasso (918 chilometri) per essere esportata in Germania, *la tariffa speciale* a piccola velocità numero 31, stabilisce che per le merci di 4ª classe, nella quale l'olio d'oliva è compreso, si paghera soltanto il prezzo di L. 0,015 per chilometro, per il percorso da 901 a 1000 chilometri, non sarà punto questo ultimo prezzo che determina il *costo totale* del trasporto della tonnellata d'olio. — Questo *costo totale* sarà invece di L. 70 come lo indica la stessa tariffa, i compilatori della quale si sono data la pena di farne il calcolo zona per zona. A questo prezzo aggiungendo il diritto fisso di L. 2 per carico e scarico, si avrà la spesa totale di L. 72, la quale corrisponde a ben L. 0,078 per tonnellata e per chilometro per tutto il percorso dei 918 chilometri!

« È facile immaginarsi quale enorme aggravio andrebbe a cagionare al paese l'approvazione del sovramenzionato articolo 30 da applicarsi a tutti indistintamente i trasporti di merci con tariffe speciali a basi differenziali.

« Le basi decrescenti di quelle tariffe e la proporzione delle maggiori percorrenze diventerebbero una pura illusione!

« E il paese sarebbe a sentirne le gravose conseguenze.

« Ma a questo non si limitano i difetti del nuovo ordinamento che stiamo esaminando.

« Le nuove tariffe, che si tratta di approvare, sono in numero di 115, e cioè:

« Tariffa pel trasporto dei viaggiatori;

« Id. degli abbonamenti;

« Id. dei bagagli;

« *Tre* tariffe *generali* pel trasporto merci a *grande velocità*;

« Tariffa *generale* pel trasporto delle merci a *piccola velocità* — la quale stabilisce un prezzo di *sedici centesimi* per tonnellata e per chilometro per le merci di 1ª classe e discende fino a *cinque centesimi* per tonnellata e per chilometro per le merci comprese nella 8ª classe;

« Tariffa *generale* pel trasporto dei feretri a piccola velocità;

« Id. *generale* pel trasporto a piccola velocità;

« *Cinque* tariffe *speciali*, comuni, pel trasporti a *grande velocità* — a prezzo differenziale secondo le distanze, senza vincolo di peso ed a responsabilità limitata giusta l'articolo 416 del Codice di commercio;

« Una tariffa speciale comune (N. 51), a *piccola velocità*, senza distinzione di peso, ed a responsabilità limitata, colla quale i prezzi di trasporto secondo le distanze da percorrersi sono stabiliti per ognuna delle *otto classi* in cui le merci vennero divise e suddivise in diverse serie, che rappresentano altrettante tariffe;

« *Ventitrè* tariffe speciali, comuni, a *piccola velocità* (dal N. 101 al 124). — Queste tariffe sono divise in 110 serie diverse, a ciascuna delle quali è applicato un diverso prezzo secondo la concorrenza.

« Sicchè, in *realtà*, esse costituiscono ben 133 *tariffe speciali diverse*, alle quali aggiungendo le 17 altre sopramenzionate tariffe generali o speciali, si trova che nel nuovo ordinamento delle ferrovie nazionali il pubblico dovrà familiarizzarsi con 150 tariffe diverse per fare le sue spedizioni commerciali!

« E siccome fra le *condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comuni* che formano parte integrante delle convenzioni da approvarsi per legge, si trovava all'art. 1° la disposizione:

« Che le tariffe speciali si applicano « soltanto in seguito a domanda fatta « dallo speditore nella richiesta di spe« dizione; in difetto di tale domanda, il « trasporto viene di diritto eseguito ai « prezzi ed alle condizioni delle tariffe « generali; »

« Ne avverrebbe, coll'approvazione di quell'articolo, che la ignoranza dei dettagli delle 112 *tariffe speciali comuni* e *delle relative condizioni* pel trasporti a piccola e grande velocità, esporrebbe il pubblico a dovere sottoporsi alle condizioni delle *tariffe generali*, i cui prezzi sono assai più elevati.

« Può una simile disposizione far parte del Codice del nuovo ordinamento delle ferrovie in Italia?

« Non si sarebbe potuto immaginare qualche cosa di meglio se le Amministrazioni esistenti volessero speculare immoralmente sulla ignoranza della massa generale degli speditori per aumentare il prodotto lordo dell'esercizio, il che certamente non è stato nella intenzione dei compilatori delle nuove tariffe!

« Per le considerazioni che precedono, noi crediamo che una delle *principali questioni di massima* da risolversi prima di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge e dei relativi allegati, sia pur quella:

« *Se il nuovo ordinamento delle ferrovie nazionali debba avere per base l'aumento delle tariffe generali vigenti per il trasporto dei viaggiatori e delle merci.*

« Importa non dissimulare che l'approvazione della proposta tariffe renderebbe illusoria la revisione della *tariffa generale doganale*, per cui sta lavorando apposita Commissione parlamentare! »

Il Comizio di Genova contro le convenzioni ferroviarie.

Genova, 18 maggio.

(Privat) — L'ampia ed elegante sala della Camera di commercio è gremita di rispettabili cittadini, industriali e negozianti, c'è insomma il fior fiore del nostro commercio. Fatto un po' di conto, ma siamo un trecento, per lo meno; la sala non può contenerne di più, epperciò si può dire che è stipata.

All'una entra il senatore Cabella, indi il senatore Canevaro, poi l'avvocato deputato Priario; alla spicciolata si frammischiano tra il pubblico quattro o cinque consiglieri municipali, che contro il volere del sindaco nostro, onorevole Podestà, il quale ha fatto il sordo all'invito, hanno azzardato di concorrere all'approvazione dell'ordine del giorno che vi ho telegrafato.

Nella prima fila di sedie noto il marchese Gian Maria Cambiaso, presidente dell'Associazione progressista, e l'ingegnere Gamba.

Al banco della presidenza siedono i senatori Cabella e Canevaro, il commendatore Millo, presidente della Camera di commercio, il signor Pastore, presidente dell'Associazione industriale, il signor Cabella, rinomato e competente commerciante, e molti altri che ora dimentico.

Data lettura delle adesioni, in telegrammi o lettere, dei deputati, dei senatori e delle Associazioni, il signor *Pastore* apre la seduta esponendo lo scopo della radunanza, dichiarando che il voto di Genova non deve essere altro che la difesa naturale dei suoi diritti; spera che le città consorelle imiteranno l'esempio e cede la presidenza al senatore Cabella tra i più entusiastici applausi.

Il senatore *Cabella*, commosso, ringrazia accettando e prende posto.

Gamba fa rilevantemente risaltare come le adesioni dei deputati Ravenna, Randaccio, Raggio, Farina ed Argenti sieno così evasive che non dicono proprio nulla e sieno proprio all'*acqua di rosa*. Scrivono una bella lettera però il deputato *Bertani*, nella quale dice che il voler confessare l'impotenza dello Stato nell'esercizio delle ferrovie è vergognoso per l'Italia, e più un vero insulto; sono pure giudicate importanti le adesioni di *Ricci* e *Gagliardo*.

Il signor *Tedaldi* prima della discussione chiede ed ottiene la parola, proponendo di mandare telegrammi di ringraziamento ed incoraggiamento ai deputati che negli Uffici della Camera seppero combattere le convenzioni.

Millo giustamente fa osservare che fin tantochè l'assemblea non si sia pronunciata non si possa... votare in buona fede.

Tedaldi riconferma il suo desiderio credendo che il Comizio riaffermi e non discuta.

Cabella crede bene rimandare la proposta del *Tedaldi* alla fine della seduta.

Prende la parola il comm. *Millo*. Non sono oratore, egli dice, ma ho della buona pratica. La questione che oggi combattiamo, è stata assai discussa nella nostra Camera di commercio nel 1878 e naturalmente la Camera era divisa in due campi, ma l'approvazione a maggioranza grandissima fu per l'esercizio governativo. Parla della rete Mediterranea, dichiarandola questione di tariffe e nulla più. Dice che il servizio ferroviario deve essere nelle sole mani del Governo, che se ne amministrare i telegrafi, le poste, ecc., deve sapere pur anche amministrare le ferrovie. Conchiude che coll'esercizio privato, poco potremo godere dei benefizi dei trattati di commercio, perchè, aperta la porta, le tariffe ci sbarreranno le frontiere.

Prina, patriota genovese, fa un po' di storia dei favori e dei torti di cui tutti i Governi di Sinistra, Destra e Centro, gratificarono Genova.

Cabella, negoziante, crede non dover spendere molte parole, ritenendo la questione conosciuta bastantemente; ritiene che il fattore del servizio ferroviario non sia l'industria, ma il leale monopolio di un Governo unico, rappresentante degli interessi generali della nazione. Il Governo non deve pensare di trarre vantaggi o benefizi, ma ottenere il benessere nazionale. Conchiude sperando nei senatori e deputati liguri che vorranno l'esercizio ferroviario governativo che implica il benessere di tutti.

Carrè, negoziante, ritiene come la questione del *Governo cattivo amministratore* sia vecchia e combattuta. Fa giustamente notare che se il Governo volle avocare a sè l'amministrazione dei telegrafi, deve ritenersi anche l'amministrazione delle ferrovie, molto più importante per politica ed amministrazione.

Il senatore *Canevaro*, sebbene amico di Depretis così enormemente interessato nel *carrozzone* ferroviario, vuol esprimere anch'egli la sua opinione in omaggio alla massima *Amicus plato sed magis amica veritas*... I monopoli naturali, dice, debbono essere in mano di chi deve produrre il bene di tutti, del Governo. I monopoli possono essere dati ad impresa privata, se non esercitano influenza sullo Stato ed abbiano tariffe tassative. Le poste, i telegrafi, le dogane, i tabacchi hanno tariffe costanti e possono benissimo passare ad associazioni private; ma le ferrovie sono grandi armi di guerra, in guerra guerreggiate; guerra in pace e guerra di disarmata pubblica. Ricorda la Prussia nel 1870 che avendo le ferrovie in sua mano, in soli quattordici giorni potè radunare 400 mila uomini sul territorio francese. Dimostra il vantaggio che può portare all'economia nazionale l'esercizio governativo; capace come per esercitare l'industria le Società private terrebbero alte le tariffe ed il Governo studierà invece le tariffe più basse per produrre contingente. Si dice che il consiglio della Società privata per l'esercizio delle ferrovie sarà di italiani, ma le azioni della Società andranno fuori del paese, ed allora?... Dieci italiani (il Consiglio della Società) difenderanno la patria!! Viene una guerra, il Governo crederà poter effettuare prontamente la mobilitazione dell'esercito, ma potrà darsi il caso che il materiale sia sparito! Il Governo è cattivo industriale, dicono, ma le Società anonime in questo caso saranno molto più inette del Governo. Una Società dipende dal suo direttore; il Consiglio di amministrazione avrà tutto l'interesse di alzare le tariffe, non mai di reprimere gli abusi d'amministrazione. Se il Governo amministra male, i nostri legali rappresentanti possono fare i dovuti reclami, e, volenti o non volenti qualche po' si ottiene.

Concludo che l'esercizio delle ferrovie deve essere nelle mani del nostro naturale amico e protettore, il Governo.

Millo riprende la parola per distruggere le idee del come andavano le cose per lo passato, circa l'esercizio delle ferrovie per parte del Governo, e ricorda l'amministrazione delle ferrovie Piemontesi retta dal comm. Bona nel 1851, che andò sempre eccellentemente bene.

L'avv. *Priario*, aderendo a parecchie inoltrenti richieste, dà spiegazioni ampie e leali sull'adunanza tenutasi giorni fa a Roma dai deputati liguri, circa le con-

venzioni. Dice che il deliberato dell'adunanza non deve stare nel mistero, come se si trattasse di una cospirazione, ma deve anzi essere a tutti palese. Si è proclamato, dice il valente corrispondente, l'esercizio governativo delle ferrovie; è stabilito che la risoluzione non doveva rimanere nessuno e si lasciò ai signori deputati la libertà, la retta coscienza per votare.

Indi espresse il voto, che rallegrava dato da Genova giunga a Roma, con quello stesso effetto immenso col quale è giunta la notizia degli undici voti dei deputati liguri. Per chiarare alquanto l'ulteriore, racconta delle tirate d'orecchi, e delle noiose che Depretis fece a vari deputati.

Il senatore *Cabella* visto che nessuno chiede più la parola dà lettura dell'ordine del giorno:

« Il ceto commerciale genovese radunato in solenne Comizio;

« Ritenendo che nelle attuali condizioni della nazione, l'esercizio privato delle ferrovie tornerebbe dannoso al progresso della industria e del commercio italiano, fa voti perchè il Parlamento, tutore dei nostri interessi politici, commerciali, agricoli, militari e morali, respinga le convenzioni presentate dal Ministero, affidando invece allo Stato l'esercizio delle ferrovie, e si augura che a questi voti si uniscano quelli delle altre città italiane. »

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, con i più grandi applausi.

Tecchi riprende la parola per ripropporre l'invio dei telegrammi agli onorevoli Sanguinetti, Spaventa, Bertani, ecc. La proposta è approvata ed il Comizio ha termine.

MAESTRI E MAESTRE COMUNALI

Una recente dotta sentenza della Corte di Cassazione di Torino riconosce solennemente essere il maestro e la maestra comunale persona legittimamente incaricata di un pubblico servizio, epperciò doversi considerare reato di oltraggio, punibile colle pene speciali previste dall'articolo 180 del Codice penale, le ingiurie pronunziate contro un maestro od una maestra nell'esercizio delle loro funzioni; la sentenza della Corte nel suoi considerando fa in ordine al servizio dell'istruzione elementare le seguenti osservazioni:

« Ora, avvisato questo servizio della istruzione elementare sotto tutti i suoi rapporti, e si perchè reso da persone elette e stipendiate al servizio del Comune, e sì perchè diretto a soddisfare un bisogno ed insieme un dovere imposto ai Comuni ed a tutti i genitori dalla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, avrà l'evidenza massima possibile, che sia desso un servizio pubblico legittimamente affidato e ordinesso a codesti maestri.

« E tanto più ciò emerge quando si pone mente che essi dipendono dal sindaco, dal delegato scolastico, dal regio ispettore scolastico, nelle attendono ad esattamente dare tutta la prescritta istruzione, per modo che sono organizzati e disciplinati come attendenti ed incaricati di un pubblico servizio.

« Ed i maestri a loro volta curano di inscrivere i fanciulli alle scuole, di denunciare quelli che vi mancano, nelle i genitori siano puniti, e per tal modo cooperano all'esecuzione ed al compimento della legge sulla istruzione obbligatoria, il che conferma sempre più essere così legittimamente incaricati di un pubblico servizio; servizio molto più alto di quello delle guardie municipali o campestri e per le quali non è presidio il disposto dell'articolo 209 del Codice penale. »

Abbiamo creduto non affatto disutile dare un ampio sunto dell'interessante sentenza della Corte di Cassazione di Torino, perchè le certi Comuni il maestro o la maestra comunale sono qualche cosa meno ancora della guardia municipale o della guardia campestre.

ESPOSIZIONE A NAPOLI?

Dai giornali di Napoli togliamo questa notizia:

Ieri l'altro, sotto la presidenza del principe Filangieri, rappresentato da Domenico Morelli, ebbe luogo una riunione di gentiluomini appartenenti alle varie classi della cittadinanza napoletana.

L'adunanza votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, plaudendo unanime al patriottico concetto di aversi in Napoli una Esposizione nazionale, nomina una Commissione di nove membri, oltre il presidente e un segretario, nel fine di studiare i modi come più convenga tradurla in fatto.

« Ringrazia sinceramente gli autori della presa iniziativa.

« Confida nel loro zelo, perchè il nucleo dei promotori diventi ammasso ottimo a far lungo ed sia di programma valere e potere.

« L'assemblea si riserba inoltre le opportune pratiche presso le autorità locali. »

La Commissione nel maneggio di voti fu eletta nelle persone dei signori:

Principe Gaetano Filangieri, *presidente* — Achille Nardi — Federico Cortese — Alfonso Marciano — Nicola Parvopassi — Duca di Laviello — Domenico Morelli — Rocco Morabito — Carlo Migliano — Giuseppe Miccio — Domenico Pisconti, *segretario*.

La Commissione ha facoltà di aggregarsi nel suo lavoro le persone che crede.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

21 maggio.

(Estratto) — *Feste — Il Circolo industre-commerciale.* — Consoliamoci dunque, giacchè anche quest'anno — o almeno pare — le solite quattro rozze faranno un simulacro di corsa e lo faranno più solito gloriande di lampioni sciupati illumineranno melanconicamente via Nizza e maggior onore e gloria del Beato Angelo.

Consoliamoci e ringraziamo il Circolo industre commerciale, che ha risuscitato nel santo sinodo del festaiuoli il fiero lanciatore del novissimo ostracismo alle feste non patriottiche, l'egregio avv. Gallinoberti.

Così, svanito ogni timore, la Società stessa potrà con animo calmo attendere l'esito di un'altra prova, che essa giustamente ritiene come di non lieve importanza.

Reso di che si tratta:

Tempo fa il Circolo industre-commerciale aveva presentato la sua brava domanda al Comitato distrettuale, onde essere compreso fra quei sodalizi che il Comitato per l'Esposizione torinese intendeva a ragione di favorire. Ma — come già andata non so — il fatto è che dalla sua domanda non si seppe più nulla. Allora l'altra sera si adunò, deliberando di fare nuove sollecitazioni in proposito.

Il corrispondente le sue istanze sono fondate, ed utili, ed onesto. L'Esposizione di Torino si afferma specialmente come un grande progresso industriale. Perchè dunque non facilitare la conoscenza — e quindi la rivalutazione e la diffusione — dei nuovi trovati, delle invenzioni più recenti, del perfezionamenti delle industrie in genere ad una Società composta di abili industriali?

Certo ci fa o un equivoco, o, nella confusione, la domanda andò smarrita.

Ad ogni modo — avvenga il benemerito Comitato per l'Esposizione, finchè, parmi, si è ancora in tempo.

SPORT.

Corse di Castellazzo.

Secondo giorno — 16 *maggio* 1884.

Premio del Ministero.

« 2700 per cavalli italiani — Distanza metri 2000.

Andreina 1° T. Rook.
Le Sport 2° C. Calderoni.

È da notarsi che a questa corsa prendeva parte il valente corridore *Ragazzini*, del principe Potenziani, che rimase terzo.

Premio di Garbagnate.

L. 2500 per ogni cavallo — Distanza 2000 metri.

Queen O' Scotts 1° T. Rook.
Acantha 2° Lord Waterproof.

Premio Patrocesse.

Un oggetto d'arte — Steeplechase per Gentiluomini — Distanza 3500 metri.

Fly 1° F. Schelbler.
Montanaro 2° Cap. Pugi.

Premio Sestino.

L. 3000 in Steeple Chase — Distanza 3500 metri.

First-Chapter 1° Principe Potenziani.
Algol 2° Principe Ottaiano.

Tempo sfavorevolissimo con pioggie torrenziali. Parecchie cadute, per fortuna non gravi. Un cavallo però si ruppe una gamba e dovette essere ucciso.

CORSE DI BOLOGNA.

Bologna, 19 maggio.

(E. S.) — Grande aspettazione e grandissime concorso alle corse al trotto che hanno avuto luogo l'altro ieri e ieri nell'Ippodromo della Montagnola.

Sabato, nella corsa del Ministero per misurare la resistenza dei puledri italiani, ha vinto il primo premio *Italia* (figlia di *Farnour*) del sig. Giorgio Fossi, di Firenze, il secondo *Lilla* della Società Antenore di Padova, ed il terzo *Duchessa* del signor Cavara. Anche *Claudio* di Biagio Oppi è stato assegnato un altro terzo premio.

Nella corsa a sedioli *Don Chisciotte*, che ha battuto *Vandalo*, ha avuto il primo premio. È un simpatico cavallo della Società Antenore di Padova. *Yorick*, del cav. Fossi, ha avuto il secondo, e *Mussolo*, del signor Personali, ha avuto il terzo.

Ieri poi la folla era addirittura immensa. Il primo premio fu vinto da *Ratapiano*, della Società Antenore, che è stato molto favorito sotto; il secondo da *Sibille*, del barone Alberto Ruggieri di Genova, e il terzo da *Dora*, del conte Borghesi.

Ma la grande gara fu nella corsa internazionale.

Erano iscritti quattro cavalli russi.

Saniz, del signor Personali, che è stato vinto, ma è buon corridore.

Polzung, della Società Antenore, che ha conseguito il terzo premio.

Gourko, il fortissimo corridore del barone Ruggieri, e *Meteor*, il vincitore delle corse di Vienna, acquistato per 60,000 lire dal cav. Fossi e che per la prima volta correva in Italia.

La gara è stata splendida, ma *Gourko* è stato pari alla sua fama ed ha vinto magnificamente *Meteor*, che ha avuto il secondo premio.

ESTERO

LA CONFERENZA PER LA QUESTIONE EGIZIANA.

La *Pall Mall Gazette* di Londra pubblica sulla Conferenza un articolo di grande importanza che noi ci affrettiamo a riassumere.

Secondo il foglio londinese la situazione si presenta attualmente nei termini seguenti: 1° La Conferenza, se si riunirà, non si limiterà alla discussione della liquidazione del debito egiziano; 2° La Francia non consentì di partecipare alla Conferenza che alla condizione che tutta la questione egiziana sia trattata; 3° Diversi membri del Gabinetto inglese non fanno alcuna opposizione a tale estensione della Francia; 4° I negoziati fra Parigi e Londra continuano su questa base che l'Inghilterra acconsenta a dare al programma della Conferenza tale estensione che permetta alla Francia di sollevare la questione del controllo multiplo e quella della fissazione d'una data per l'evacuazione dell'Egitto per parte delle truppe inglesi.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che se il Governo francese chiede più di quanto l'Inghilterra può concedere, la Conferenza non avrà luogo; ma che, in ogni caso, è incontestabile fin d'oggi che la Conferenza equivarrebbe ad una rinuncia dell'influenza esclusiva dell'Inghilterra in Egitto.

IL REICHSTAG E LA LEGGE CONTRO I SOCIALISTI.

Berlino, 17 maggio.

(Fritz) — Il gran partito liberale tedesco, nato nel mese di marzo scorso dalla fusione dei secessionisti coi progressisti, non è più. Il suo primo atto politico fu anche l'ultimo. L'intervento reiterato del gran Cancelliere nella discussione della legge contro i socialisti gli portò tale un colpo che non gli permetterà più di rialzarsi.

Dove se n'è ito il bell'entusiasmo liberale che presiedette alla costituzione del partito? Dove sono i bei discorsi di Richter, di Haenel e di altri corifei del nuovo partito? Cosa ne fu del programma acclamato da 1500 delegati venuti da tutti i punti della Germania, di quel bel programma nel quale si trovava formulata l'idea e dell'eguaglianza davanti alla legge per tutti i cittadini tedeschi senza distinzione alcuna? »

Ventisette deputati che lo avevano firmato il 5 marzo di quest'anno, lo sconfessarono due mesi dopo votando una legge eccezionale volta contro un intero partito che conta quasi un milione di elettori politici.

Non è stato, come tutti pensavano, il centro ultramontano che teneva nelle sue mani le sorti della legge, ma bensì i liberali. Sono i ventisette deputati più sopra menzionati quelli che la fecero adottare, poichè la maggioranza non fu che di trentadue voti.

Questa scissione, che i giornali avanzati chiamano diserzione, è a rimarcarsi il fatto capitale che risulta dalla lunga discussione della legge anti-socialista, e gli altri discorsi di Bamberger e di Richter non toglieranno un ragno dal buco.

Quello che capisco meno si è l'accanimento col quale il principe di Bismarck batte i liberali tedeschi. A gli hanno essi a disilludere? Non volano forse, nelle grandi occasioni, a seconda della sua volontà? Un po' d'opposizione liberale, specialmente quando essa non si manifesta che durante le due prime letture d'una legge, si capisce in un Parlamento eletto a suffragio universale. La terza lettura non è forse fatta per riparare ai danni di tale opposizione?

Il cancelliere sarebbe infatti crudele non accordando la soddisfazione d'un po' d'opposizione a questi buoni liberali tedeschi.

Il piccolo gruppo dei deputati socialisti che siede al Reichstag si sforza di trarre il maggior profitto possibile dalla politica socialista del principe.

Nella seduta stessa in cui questi aveva riconosciuto il « diritto dell'operaio al lavoro, » essi presentarono un piccolo progetto onde invitare il Consiglio federale (*Bundesrath*) a presentare immediatamente al Reichstag « un progetto di legge destinato a mettere in pratica il diritto al lavoro proclamato dal cancelliere dell'Impero nella seduta pubblica del 9 maggio. »

Le colonne dei giornali d'ogni partito sono piene di lunghe dissertazioni a tale riguardo. I giornali dell'opposizione di Sinistra dicono che il cancelliere, con tali parole, riconobbe una rivendicazione socialista molto più pericolosa della divisione universale dei beni: una rivendicazione che condurrebbe alle officine nazionali di triste memoria, alla ruina dell'industria privata, all'impossibilità di far concorrenza alla produzione straniera, e, per conseguenza, alla ruina del commercio d'esportazione.

Il cancelliere ed i giornali che gli sono devoti rispondono che il diritto al lavoro si trova inscritto nel Codice civile prussiano, al titolo diciannovesimo.

Ora, poichè i Parlamenti sono lì in congedo fino alla Pentecoste, i giornali, per mancanza di materia, continueranno ancora senza dubbio la guerra di cui vi descrissi i primordi. Compiangete dunque il vostro *Fritz*, condannato a leggere tutta la loro prosa!

OSPEDALE INTERNAZIONALE IN ORIENTE.

Costantinopoli, 12 maggio.

(*L. F.*) — Son ritornato appena ieri da Smirne, dove mi son incontrato con la Commissione internazionale incaricata di cercare il miglior punto d'un'isola per stabilirvi un ospedale internazionale. La Commissione vi è giunta a bordo del piroscafo imperiale *Ismail*, elegante battello a ruote, celere e con molte cabine, nelle quali han preso stanza i membri della Commissione.

Questa è composta da sei ufficiali di marina, uno per nazione e sono i signori White, comandante in secondo dello stazionario inglese a Costantinopoli *Bittern*; Hotze von Oriella, primo ufficiale a bordo dello stazionario tedesco *Loreley*; Colkovsky, primo ufficiale a bordo dello stazionario austriaco *Taurus*; Cito-Filomarino principe di Bitetto, ufficiale a bordo dello stazionario italiano *Sesia*; Simanowich Onkiousky, comandante in secondo dello stazionario russo *Tuman* e Pivet, aiutante di campo dell'ammiraglio Comte, comandante la squadra francese al Pireo.

Presidente è Mendukh-bey, fratello dell'ex-ministro degli affari esteri ottomani Arify-pascià.

Fanno parte della Commissione due dottori, i signori Zitterer ed Oberneyer, un ingegnere, il sig. Vitali ed un segretario, il sig. Collato.

I componenti della Commissione, che viaggiano a spese della Sublime Porta, vanno benissimo d'accordo, ed io mi penso che la loro opera non tarderà ad essere compiuta con la scelta di un ottimo sito ove potersi costruire quest'ospedale internazionale, di cui tanto si sente il bisogno in Oriente.

Finora la Commissione ha visitato le isole di Lero, Patmos, Kalimnos, Symi, Rodi, Stampalia Alimnia, Piscopia ed è ritornata a Smirne, ove prenderà le sue decisioni.

Si crede che così saranno favorevoli per l'isola di Lero, la cui ubicazione e clima sono quanto di meglio è da desiderarsi per tal genere di costruzioni.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 20 maggio

★ *I Partiti.* — Fra breve la tipografia editrice Roux e Favale pubblicherà un nuovo volume di Giovanni Faldella della serie *Solitia e Montecitorio*. Tratterà il tema palpitante di attualità dei partiti parlamentari. Silenzio i partiti considerati in astratto e in concreto; si riprodurrà l'Accademia dei partiti; si narreranno le vicende della Destra, della Sinistra, del Centro, delle Alleanze, della Pentarchia, della Lega delle economie, del Trasformismo, del Confusionismo, ecc.; si dirà dei partiti tutto il bene e tutto il male possibile ed immaginabile; insomma sarà una vera esposizione generale italiana dei partiti. E perchè la materia tragga qualche partito dalla varietà, non mancheranno gli aneddoti, le curiosità, e vi saranno persino dei paesaggi.

Intanto, prima che questi *Partiti* arrivino, verrà in luce un nuovo volumetto del Faldella di genere letterario molto diverso. Sarà *Una cercata ai morti*, bozzetto macabro che i lettori della *Gazzetta Letteraria* già conobbero in parte. Ora il bozzetto, ampliato ritoccato e ripensato da una cresca bibliografia dorata a Carlo Rossi, scrittore modestissimo, ma di molto ingegno, studio e sentimento artistico, entrerà nella *Biblioteca Noea* dell'editore Edoardo Perino.

★ **Gli esami di promozione e di licenza.** — Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Torino fa noto:

Sono sede di esame per la licenza liceale i licei regi e pareggiati della provincia; ma i licei pareggiati potranno esaminare solo i propri alunni, e a condizione che i Municipi cui appartengano dichiarino di sostenere la spesa del regio delegato che il Ministero mandasse.

Ogni candidato alla licenza liceale per la prima sessione deve inscriversi entro il mese di maggio presso il liceo nel quale verrà dare l'esame. In Torino, i candidati di altre sedi s'inscriveranno presso l'Ufficio del provveditore agli studi.

Colla domanda d'inscrizione, scritta di proprio pugno, devono presentare:

Fede di nascita; Attestato di licenza ginnasiale conseguito da tre anni; Quintanza della tassa; Una breve notizia degli studi fatti dopo la licenza ginnasiale.

La prova scritta si darà in uno quest'ordine:

Mercoledì 2 luglio — *Lettere italiane;*
Venerdì 4 luglio — *Lettere latine;*
Lunedì 7 luglio — *Lingua greca;*
Mercoledì 9 luglio — *Matematiche.*

La prova orale si farà dopo la scritta, nel giorno fissato dalla Commissione.

Nei licei e ginnasi governativi e pareggiati, nelle scuole tecniche regie e pareggiate di questa provincia gli esami di promozione cominceranno subito dopo il termine delle lezioni, dopo il 30 prossimo giugno.

Nelle regie scuole tecniche di Torino potranno aver luogo, insieme cogli esami di promozione, anche gli esami di licenza.

L'esame di licenza nei ginnasi regi e nei pareggiati, come nelle scuole tecniche pareggiate, incomincierà col 14 del prossimo luglio.

Le scuole tecniche ed i ginnasi pareggiati sono sede d'esame solo pei propri alunni, ed a patto che i Municipi dichiarino al R. provveditore di sostenere le spese pei commissari che faranno parte delle Giunte esaminatrici.

Gli alunni provenienti da Istituti non pareggiati e da scuole private o paterne, possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza esclusivamente in un istituto governativo.

I predetti candidati, oltre i documenti normali, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato. Nella domanda devono indicarsi la scuola onde provviene e gli studi compiuti.

I candidati alla licenza ginnasiale di Torino, provenienti da scuole private o paterne, s'inscriveranno presso l'ufficio del regio provveditore agli studi e pagheranno la tassa solo dopo l'inscrizione.

Le domande ed i documenti devono presentarsi prima del 25 giugno.

L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'istituto.

L'esame di licenza della quarta classe elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane sarà considerato come esame di ammissione agli istituti d'istruzione secondaria, governativi o pareggiati, quando si faccia con l'intervento di due insegnanti ufficiali scelti dal regio provveditore agli studi, non fra i professori delle classi ginnasiali inferiori, bensì fra i professori delle scuole tecniche.

I Municipi che, secondo la classificazione delle scuole, hanno la quarta classe elementare separata dalla terza, quando vogliano profittare di questa disposizione, ne faranno domanda nella prima metà di giugno al sottoscritto, dichiarando insieme di assumere le spese d'indennità fissate dal regolamento approvato con regio decreto del 24 giugno 1883.

Il regio provveditore agli studi
Rossi.

★ **Teatro Carignano.** — Reduce dai successi trionfali di Trieste, di Padova, di Milano, torna fra noi la Compagnia di Cesare Rossi. Essa andrà in scena domani, 21 corr., con la *Fedora*, un cavallo di battaglia di Eleonora Duse.

Diamo il benvenuto ai simpatici artisti.

★ **Teatro Gerbino.** — *Gonzalillo*, commedia di Ernesto Novelli, il valente attore, ebbe lietissima accoglienza, tre o quattro chiamate ad ogni atto. Il Novelli può ben essere soddisfatto di questa testimonianza di stima che il pubblico gli volle dare.

La sua è una commedia senza pretese, il lavoro, anzi di raggiro, sul fare di molte commedie del Dumas padre: il soggetto, tolto al romanzo del Gonzales *Il cuoco del re*, è sceneggiato con una certa perizia, e il *Gonzalillo* sarà bene accolto ovunque sempre quando venga rappresentato coll'amorosa cura di ieri a sera, tanto più se il Novelli si studierà di risanguare il terzo atto e renderà più fluido il dialogo che pecca talvolta di angolosità per causa della ricerca dell'effetto.

★ **Teatro Balbo.** — Il *Trovatore* col tenore Metello ed il baritono Pozzi, nuovi scritturati, ottenne ieri sera un completo successo.

Il Metello, simpatica figura di *Maurico*, accanto bene ed agisce da artista provetto.

Venne applauditissimo specialmente all'*adagio* ed alla *cabaletta* del terzo atto coll'immancabile *do* acuto.

Il baritono Pozzi ha voce robusta e simpatica, che non è moderare a tempo, dimodochè qualche volta pare che stenteri.

Coi due giovani artisti vennero pure applauditi la signora Rossi e la Martinetti.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 20 maggio

Elezioni comunali e provinciali.

Un manifesto del sindaco annunzia che la Giunta municipale ha stabilito che *gli elettori amministrativi sono convocati per giovedì, 5 giugno 1884*, onde procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo Municipale, dalle ore 9 ant. alle 5 pom. e dalle ore 8 alle 10 di sera nei giorni di sabato, 31 maggio corrente, lunedì, martedì, mercoledì, 2, 3 e 4 giugno prossimo, e dalle ore 9 ant. al mezzodì nei giorni di domenica 1 e giovedì 5 giugno.

Il manifesto indica i luoghi per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti o sezioni.

I consiglieri comunali cessanti d'ufficio in via ordinaria sono i seguenti:

1. Ricardi di Netro cav. Ernesto.
2. Peyron ing. comm. Amedeo.
3. Gioberti avv. cav. Emilio.
4. Chiaves avv. comm. Desiderato.
5. Spantigati avv. comm. Federico.
6. Gamba prof. comm. Alberto.
7. Ceppi prof. conte Carlo.
8. Ajello comm. Luigi.
9. Bigiura conte Felice.
10. Rossi Angelo.
11. Massa avv. comm. Paolo.
12. Bariseo teologo comm. Paolo.

Sono poi da sostituirsi, in via straordinaria, i seguenti:

13. Ferraris avv. comm. Luigi, dimissionario.
14. Oytana comm. G. B., defunto.
15. Benazzo ing. comm. Enrico, id.
16. Patori prof. comm. Filiberto, id.
17. Formaris prof. cav. Alessandro, id.

I consiglieri provinciali scadenti d'ufficio in via ordinaria sono:

1. Spurgazzi ing. comm. Pietro, nel mandamento Moncalieri.
2. Danco avv. Edoardo, nel mandamento di Borgo San Salvatore.
3. Corsi di Bonasco conte Giacinto, nel mandamento di Borgo Po.

Vi è poi da sostituire, per motivi di morte:

4. Formaris prof. cav. Alessandro, nel mandamento Moncalieri.

In totale:

17 elezioni comunali, di cui 12 in via ordinaria e 5 in via straordinaria;

4 elezioni provinciali, di cui 3 in via ordinaria, e 1 in via straordinaria.

★ **I funerali del prof. Alessandro Formaris.** — L'accompagnamento funebre del compianto cav. prof. Alessandro Formaris riuscì imponente e per le molte persone che seguivano il feretro, e per la subietta mestizia impressa su tutti i volti.

Oggetto dei presenti ricordanza e rimpianto per Formaris un maestro, un collega, un amico.

Il feretro era preceduto dalla Banda cittadina, e seguito dal clero, dal comandatore Chiesa, dall'ing. Bollati, da parecchi altri e migliori comunali e provinciali, dalla Società operaia di Canale, patria del Formaris, dalla bandiera, e quindi da moltissimi professori già suoi colleghi, amici e discepoli. Gli alunni del Liceo Formaris erano accompagnati dal prof. cav. Marocco, un direttore del Liceo di cui è comproprietario, e che fondò quasi solo, in unione del suo intimo, non compianto amico.

Dalla casa ove Alessandro Formaris morì il convoglio funebre mosse alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, e di là al Cimitero, ove le accompagnarono ancora numerosi amici e discepoli. Sulla tomba parlò prima un signore di Canale, poi lo studente Ernesto Panse, già allievo del Formaris, che bene toccò di quella larga eredità di affetti, di quell'esempio di vita onesta ed operosa che il professore Formaris lasciò a quanti lo conobbero.

★ **Arrivi.** — Ieri sono arrivati, alle ore 1,40 pom., da Roma, l'on. Basteris, ed alle 7,50 pom., da Vicenza, l'on. Bonvialati.

★ **Oggetti rinvenuti.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che vennero rinvenuti e dei quali fu fatta le necessarie inscrizioni:

1° Una spilla in brillanti rinvenuta sotto il portico del palazzo del Duca d'Aosta.

2° Un *Guida di Torino* rinvenuta in una vettura di piazza.

3° Un bastone.

4° Alcuni rottami.

★ **Per la shalataggine d'un cocchiere.** — Stamane, verso le ore 9, il cocchiere dell'*Albergo della Dogana Vecchia*, mentre col suo omnibus svoltava a corsa precipitata l'angolo di via Palazzo di Città e piazza Castello, urtò e gettò a terra un certo Barattero Giuseppe, portinaio.

Il caduto, ravvolto sotto le zampe del cavallo, riportò una larga ferita al una mano da cui perdeva molto sangue.

Se il cocchiere avesse moderata la corsa del suo cavallo, la disgrazia non sarebbe successa poichè, a giudizio dei presenti, il Barattero avrebbe avuto tempo a farsi da parte.

★ **Carrettieri rivoltosi.** — Verso ore 7 3/4 pom. di ieri, certi B. A., d'anni 25, L. G., d'anni 24, e A. L., d'anni 32, carrettieri, stavano bevendo sotto la tettoia del caffè dell'*Opinione*, mentre i loro veicoli erano abbandonati sul corso Regina Margherita.

Invitati ripetutamente da due guardie municipali a recarsi presso i loro cavalli, i tre carrettieri non solo non ottemperarono all'invito, ma diressero alle guardie una filza d'ingiurie. I due agenti allora si recarono presso i carri e vicendarono a condurli in sequestro nel vicino magazzino della Città detto della *Fontana di Santa Barbara*.

I tre carrettieri, che erano già alquanto brilli, ciò visto, s'avventarono contro le guardie e ingaggiarono battaglia menando la frusta.

Le guardie avrebbero certamente avuto la peggio, perchè ai carrettieri eransi uniti altri *fanciulanti* e barabba. Sopraggiungeva però in buon punto una guardia-fuoco ed un maresciallo delle guardie municipali; poi altre guardia-fuoco, ed un delegato ed agenti di P. S. e fra tutti allora poterono trarre in arresto il B. ed il L. Il terzo un ragazzo a mettersi in salvo pel momento, ma poi agenti di questura, guidati da un brigadiere, lo scovarono poco dopo e lo arrestarono.

★ **Vecchiezza e miseria.** — Ieri, alle ore 5,55 pom., fu trasportata all'Ospedale di San Giovanni certa Colombino Luciana Teresa, d'anni 66, da Alpignano, ritrovata gravemente inferma, incapace di camminare e sprovvista di mezzi di sussistenza sotto il portone del palazzo del Tribunali in via Corte d'appello, n. 12.

★ **Ladruncolo.** — Ieri, verso le 7 1/2 pom., un ladro nessi destro, approfittando del momento che il signor Merlino Giovanni, esercente mercato di commestibili in via della Provvidenza, n. 42, stava nella retrobottega, unico esattamente nel negozio, si portò al banco e dal cassetto rubò otto o dieci lire che stavano nella cassa.

Il signor Merlino lo vide quando usciva dalla bottega, e a gambe levate gli corse dietro. Quando il ladro si vide assalito dal proprietario, gettò a terra un biglietto da lire due ed una pezza di venti soldi d'argento.

Il signor Merlino, a cui preme assai più il ricupero del denaro che l'arresto del ladro, si fermò a raccogliere le tre lire, il ladro intanto ebbe tempo di mettersi in salvo.

★ **Una gesta del bambino.** — Verso la mezzanotte scorsa Tal Tarsillino Giuseppe, d'anni 21, da Ivrea, qui dimorante sul corso San Maurizio, n. 5, nella vicinanza della sua abitazione veniva bruscato e percosso da alcuni giovinastri a lui sconosciuti, a cui ebbe contegni alla testa prodotta da colpi di sasso e guaribili in otto giorni.

★ **Furto.** — Il mutuatario Marino Giovanni Battista, abitante in via Pallieolai, n. 11, denunciò che l'altra notte ignoti ladri si introdussero con false chiavi nel suo botteghino in via Sandena, e, rubandogli sette obbligazioni di lire mille ed un mandato, fecero il tutto valere L. 0.

In seguito alle indagini fatte praticate dall'Ufficio di Dora, si riuscì a ricuperare gli effetti rubati presso un rigattiere il quale erano stati venduti da due sconosciuti.

★ **5830 lire smarrite.** — Il signor Bedini Arturo di Livorno, negoziante, qui alloggiato all'*Albergo del Rebecchino*, smarrì ieri nel recinto dell'Esposizione il portafogli contenente la somma di L. 5830 così composta:

N. 3 biglietti del Banco di Napoli da L. 1000; 2 biglietti della Banca Toscana da L. 500 dei biglietti della Banca Nazionale da L. 500; il rimanente in biglietti della Banca Nazionale da L. 100 e 50.

Generosa mancia a chi portarà detto portafogli in Questura.

★ **Arrestati:** R. Domenico, d'anni 51, perchè, in istato di ubriachezza molesta, attentava alla vita della propria moglie; A. Lorenzo, d'anni 32, per rivolta e via di fatto contro due guardie municipali; V. Paolo, d'anni 18, e R. Giustino, d'anni 20, per ferimento in rissa nella persona di R. Felice e G. Giacobbe; M. Emanuelitto, d'anni 20, trovato di notte a girovagare per la città, e detentore d'un grimaldello; G. Marco, d'anni 24, pregiudicato perchè noto al M. Altri cinque individui per sospetti in genere, due minorenni sorpresi a giuocare di danari sulla pubblica via.

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO

Hôtel d'Europe.

Il conte Tranchi — Gandolfi, Italia — Lecrenais, id. — Lavergy, id. — Pei Manchi, id. — Stuart, Francia — Famiglia Tarolo, Italia

Hôtel Feder.

Conte di Keerenarch, Parigi — Principe Pardi-nando Colonna, Napoli — Hotel di Londra, Parigi — Chevallier et famille, Parigi — Madame Weber, Parigi — M. et madame Louis Tellier, Grenoble — Henrich Thiel, Berlino — Signora e signorina L. Larbelli Erba, Milano.

Borsa e Bichiaio. — 20 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
fine 24 25 11 — in l. 91 82 1/2 35 33 34 1/2
25 fine 95 87 1/2 72 1/2 70 fine.
Colla scadenza del semestre in corso:
Corso medio un 20.
Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 95 80.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla scadenza del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 92 —.
Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 97 70.
Hamburg — prezzo normale 106.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2230
» Credito Mobiliare Italiano in l. 500 da 250 Le.	938
» Banca di Sconto e Sete	300
» Banca di Torino in l. 833 50 834 50 Le.	834
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	254
» Banca Romana	1000
» » di Piacenza	200
» » Toscana	205
» » di Milano	405
» » di Torocelli	100
» » Popolare di Torino	60
» Credito Torinese	201
» Regia Tabacchi	588
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	901
» » Costruttori Ginevrini	170
» » Costruz. Italiana	235
» » Imprese Esquilino	190
» » Cotoi ...ale	120
» » Ace ...ile di Torino	530
» » Ale ...glione	475
» » Gen. ...Agric.	103
» » Cassa ...ingrosso	480
» » Molloro di rame ed e... lutto-metallurgica	535
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	615
» » Mediterranee	330
» » Ivrea	—
» » Torino-Ceriè	—
» » Biella	347
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie secondo che 1° Emiss.	300
id. id. 2° Emiss.	298
Obbl. Canali Cavour	501
» Ferrovie Romane	293
» » Meridionali	296
» » Sarde (oro)	296
» » Vitt. Emanuele	376
» » Savona	294
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	99
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	465
Cartelle Fondiaria di S. Paolo	499
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Az. Banca Nazionale	2230			
» Credito Mobiliare Italiano in l. 500 da 250 Le.	938			
» Banca di Sconto e Sete	300			
» Banca di Torino in l. 833 50 834 50 Le.	834			
» » Industria e Commercio	220			
» Unione Banche Piem. e Sub.	254			
» Banca Romana	1000			
» » di Piacenza	200			
» » Toscana	205			
» » di Milano	405			
» » di Torocelli	100			
» » Popolare di Torino	60			
» Credito Torinese	201			
» Regia Tabacchi	588			
» Società Lavori Pubblici	91			
» » Italiana per il Gas	901			
» » Costruttori Ginevrini	170			
» » Costruz. Italiana	235			
» » Imprese Esquilino	190			
» » Cotoi ...ale	120			
» » Ace ...ile di Torino	530			
» » Ale ...glione	475			
» » Gen. ...Agric.	103			
» » Cassa ...ingrosso	480			
» » Molloro di rame ed e... lutto-metallurgica	535			
» Ferrovie Romane	125			
» » Meridionali	615			
» » Mediterranee	330			
» » Ivrea	—			
» » Torino-Ceriè	—			
» » Biella	347			
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie secondo che 1° Emiss.	300			
id. id. 2° Emiss.	298			
Obbl. Canali Cavour	501			
» Ferrovie Romane	293			
» » Meridionali	296			
» » Sarde (oro)	296			
» » Vitt. Emanuele	376			
» » Savona	294			
» » Modena-Mantova	—			
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—			
» Città di Bari	—			
» Provinciali Reggio Calabria	99			
» Città di Livorno	—			
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—			
Prestito provinciale di Salerno	465			
Cartelle Fondiaria di S

COMUNE di TRANA
Circondario di Susa.

Si cerca un **Maestro** di 1ª classe elementare, rivestito anche della qualità di sacerdote.

Stipendio di lire **mille**, esente da ogni tassa, oltre ad un conveniente alloggio.

Messe assicurate per tutta l'annata a L. **1 20** caduna.

Dirigere le domande al Sindaco, documentate ed affrancate.

Trana, 30 aprile 1884.

1423 *Il Sindaco* LESCHERA.

Si rendono avvisate tutte le persone che desiderano offerte di **N. 29 e 1290**

Haasenstein e Vogler, Torino, che l'affare industriale essendo concluso, e non potendo rispondere a tutti in particolare, stante la quantità grande di lettere ricevute, servirà la presente pubblicazione e di risposta. c 1610

Alleanza d'Assicurazione
contro gli **incendi, grandine e bestiame.**

Urgente ricerca ai **Agenti** per il Piemonte, Romagna, Toscana e Marche. — Scrivere con francobollo a **Camogli** (Genova), all'avv. VINCENZO CALE, ispettore generale. c 1611

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 giugno* prossimo, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita al pubblici incanti della **Stabilimento industriale** ad uso di **conceria, fabbrica di marocchini e pelli vernicciate** servibili altresì per industrie affini, cioè **lavatoio di lana e lanificio** munito la forza motrice idraulica di cavalli circa che possiede, coi meccanismi ed annessi relativi e col terreno a corpo di ettari **8,29,50**, in territorio di **S. Maurizio**, regione *Gioetta*, sul prezzo di L. **28,000**, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 29 aprile scorso.

I documenti relativi sono depositati e visibili presso il notaio predetto. c 1531

Avviso agli Affittuari.

Nel grande fabbricato della **Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si hanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di **fabbricato agricolo** necessario, per la durata di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno della Gallare, fertilissimo, libero da ogni servitù, non abbisogna di concime e dà prodotti assai ubertosi e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **OSTELLATO**. 1270

Antichità.

Si vendono due magnifici **tappeti del Rinascimento**, finissimi, in buono stato e ben conservati, con piccolo disegno e in gran quantità, rappresentanti due battaglie. — Visibili dalle 8 antimeridiane alle 6 pom. — Staranno esposti solo per **3** giorni.

Albergo del *Due Mondi*, via Sallazzo, N. 3, angolo via Pio V. c 1608

CAMERA AMMOBILIATA
d'affittare pel 1° giugno
in **Roma, 20, piano 1°**, scala della fotografia Pinelli.

Dirigersi *pel* cancello a sinistra.

Altra, via Cernaia, N. 34, piano 2°, uscio a sinistra. c

Alloggio ammobiliato di 5 camere, cucina e giardino, *d'affittare*, via Cesale, N. 30, *Torino*. c 1502

D'affittare grande locale di metri 180, anche divisibile. Corso Vitt. Em., 67, piano terreno. c 1302

Villa d'affittare composta di 20 e più camere elegantemente mobili, con grande giardino, scuderia e rimessa, vicino a *Moncalieri* d'Asti, con comodità di mezzi ferrati e tramvia. — Per trattative dirigersi all'Agenzia Rossi, piazza Carignano, 5, piano 1°, *Torino*. c 1615

Da convertire a rendita
una **Casa** del reddito di L. **10 mila**.

Da vendersi **220 mila lire**; si dividerà. — Dirigersi tenera la piazza a GALLO MICHELE, Torino. c 1355

D'affittare
Piccola Villeggiatura mobiliata di 3 camere e cantina a pochissima distanza dalla Barriera di San Paolo. — Dirigersi via Nazionale, N. 40, dal portinaio. c 1577

D'affittare
al VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)
Bella Villa con o senza scuderia.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Bolongaro, Albergo Reale in Stresa.*** c 1502

D'affittare a BORDIGHERA
per la stagione dei bagni

Villino di 11 camere mobiliate e nuovo con giardino annesso e terrazzi, tutto prospiciente ed in prossimità del mare. — Per informazioni rivolgersi in *Torino*, via Mogento, 5, vicino il tocco; *Bordighera* sig. Lucas Carlo, presso V. CANZI. c 1374

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzi accorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c 1290

San Martino 1884

Biglietti per tenimento presso Marone di giorn. 280 circa (ett. 76). Rivolgersi al proprietario *Albergo del Commercio* in Carmagnola. c 1301

Fossano

Da vendersi **Albergo Leon d'oro**, Piaz. alla proprietaria. c 1492

Vendere o affittare

Villa grande mobiliata, con giardino e scuderia per sei, in **Berzonno** (Lago d'Orta). Dirig. al conte F. FRANCHI, Borgo Spesso, 25, **Alliano**. c 1501

Da vendere in Torino

Palazzina di circa **50** vani, con ampio giardino, in prossimità della via Po.

Per trattative rivolgersi all'avvocato CUIAMINO, via S. Maurizio, 2. c 1372

Da vendere in Moncalieri
viale del Re, N. 6,

Casa di 6 camere con **giardino** visitabile tutti i giorni.

Dirigersi in *Torino* da Cª ANGLEY, via delle Scuole, 2. c 1460

Da vendere in Giaveno

Casa civile di solida costruzione in ottimo stato, composta di **tre piani**, con **cantine, giardino e cortile** cinto da muro.

Rivolgersi al N. Notaio CORRADO MODA, *Segretario del Municipio di* Giaveno 1560

Terreno da vendere

Da vendere circa **4000** mq. di terreno fabbricabile in via S. Quintino, 29.

Per informazioni dirigersi dallo *capi-mastri* MIDA, corso Vinzaglio, *N. 14, Torino.* c 1555

Una giovane italiana desidera impiego all'**Esposizione**, o pure posto di commessa in qualche negozio o guardarobiera *Hôtel*. — Scrivere al N. **43** e **1614**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

che potrebbe anche prestare cauzione, cercherebbe occupazioni come **fattorino** in qualche Banca, Casa di commercio od altro.

Scrivere al N. **42** e **1609**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Marito e Moglie in buona età, senza prole, cercano portieria di casa signorile o marito è abile cocchiere. Buona referenze. — Scrivere al N. **44** e **1615**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Società Anonima Concessionaria
per la FERROVIA MANTOVA-MODENA
Sede in TORINO, piazza S. Carlo, N. 2.

Convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **venerdì, 27 giugno p. v.**, *alle ore 2 pomeridiane*, nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'Assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea, a norma dell'art. 20 degli Statuti, dovrà farsi almeno ***cinque*** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

in **Torino** *presso la Banca di Torino;*
» *presso la Sede della Banca Tiberina;*
Roma *presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.*

1612 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Incanto di Stabili
in territorio di Savigliano.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 maggio corrente, il Notaio TORRETTA procederà nel suo studio in Torino, *via Arsenale, N. 6*, al deliberamento definitivo delle seguenti **due cascine**, cioè:

1° **Cauvere alte**, di ett. 97,63,50, pari a giornate 256,26, sul prezzo d'aumento a primo incanto di . . . . . L. 138,555

2° **Gabetera**, di ett. 31,03,80, pari a giornate 82,20, sul prezzo d'aumento di . . . . . » 42,165

ed al deliberamento provvisorio delle seguenti altre cascine:

3° **S. Gio. Battista**, di ett. 37,60,77, pari a giorn. 102,55, sul prezzo di . . . . . » 50,400

4° **Canavere mezzane**, di ett. 50,37,10, pari a giornate 137,77, sul prezzo di . . . . . » 64,800

5° **Cascina Germana**, di ett. 46,16,10, pari a giornate 121,50, sul prezzo di . . . . . » 72,000

La vendita ha luogo nelle condizioni di cui nella perizia del Geometra BOVO, 17 novembre 1883, e nel bando 9 maggio 1884, autenticato Torretta. 1573

Incanto volontario
dietro aumento.

Alle ore 10 del mattino del 28 corrente mese maggio, nello studio del Notaio DEVALLE, alla residenza di Torino, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, seguirà la vendita al pubblici incanti, a successivo deliberamento, della Villa denominata **Villa Bosio**, in territorio di Torino, regione **Fenestrelle**, a breve distanza dalla **Madonna del Pilone**, di ese 1035, cent. 50 circa, tra **fabbricato civile e rurale, cappella, giardino, orto, prati, vigne e boschi**, sul prezzo di L. **32,655**, dietro il ventesimo aumento del vigesimo, e alle condizioni di cui nel bando venale 10 corrente maggio. c 1588

Alassio RIVIERA DI PONENTE
distante da Torino ore 7
COL TRENO DIRETTO
Bagni di mare — La più bella spiaggia d'Italia.
Alassio - Hôtel Suisse - Alassio

situato in una delle migliori e più ariose posizioni fuori della città, aperto alle brezze vive delle montagne, con spaziose e ben mobiliate camere, ampie finestre e poggiuoli ad ogni piano.

Cucina eccellente — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la refezione che deve seguire al bagno.

Medico in casa.

Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie.

Indirizzarsi al proprietario ***K. Stiekelberger.*** 1516

Piccolo Stabilimento areoterapico
in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura lattea — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore

1580 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con **tre Medaglie**, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Maufredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1187

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Compᵗᵃ
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Vini delle proprietà di G. Grande
Barbera, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Nebiolo, ecc., da L. 0 35 a L. 0 60 caduno litro — Servizio a domicilio.
Bottiglie assortite da L. 0 70 a L. 2 50 caduna.
Casselle assortite di 12 bottiglie a L. 12 caduna.
Per partite oltre ai 50 ettolitri — prezzi eccezionali
Torino — *Piazza Palazzo*, 2 — **Castiglione**, *Villa Grande*. c 1612

Alla Madre di famiglia
31 — *Via Garibaldi* — 31.

Grande assortimento di Tele rie, Biancheria, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — **Confezione in Camicie.**

Prezzi modicissimi. c 1373

S. Secondo - Pinerolo

Jolie petite CAMPAGNE à louer, à 1/2 heur de **Pignerol**. Pour prix et conditions s'adresser à Mme HERT-PEYROT à **Tour Pelis.** 1503

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** civilmente mobiliata, con giardino.

Dirigersi alla Drogheria CHIAIA-VIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1408

L. ARIZIO **M.co dentista**, già collaboratore del fu dott. Destefanis e dei dott. Alessio Gamasso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.° c 1470

L. Mazza e Compagnia
TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti eleganteniente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionarsi sopra misura. 1311

Avvertenza.

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggenza Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27. 1120

FABBRICA di PASTE e SEMOLE
dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella sud.a Fabbrica, provvista di locali e motore idraulico e molino a cilindri-sassiani, si confezionano **Paste assortite**, uso Napoli, di semola Taganrog, a cent. **55** il Kg., per ordini non sotto di Kg. **5** caduno. — **Sconto** ai *Rivenditori*, *Alberghi*, *Caffè ed Opere pie*. c 1211

VERMOUTH POMPEI Specialità Cᵒ SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c 782

Macchine Agricole perfezionate
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauneuf** (Isère).
Rappresentanza per vendita **F. COMINOLI**, 9, *via Arcivescovado*, Torino. 106

Poliambulanza medico-chirurgica
Via Roma, N. 43, piano terreno

Malattie *orecchie e gola*, ore 10 — Id. chirurgiche, ore 11 — Id. *denti bocca*, ore 12 1/2 — Id. mediche in genere e dell'infanzia in specie, ore 2 — Id. *veneree o sifilitiche*, ore 3 — Id. nervose e cura elettrica, ore 4. c 1257

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

È uscito
Il volume ottavo ed ultimo
(LETTERA **V-Z** ed **Indice**)
DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Ispettore-Capo della Ragioneria di Torino.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.

L'opera intiera consta di circa 2000 pagine, e costa L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franca un *saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.*

***Inviare domande per lettera raccomandata agli Editori* ROUX e FAVALE - Torino.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

NICOMEDE BIANCHI

LA POLITICA
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
dal 1848 al 1850

DOCUMENTI
IN CONTINUAZIONE ALLE SUE LETTERE INEDITE
al marchese EMANUELE D'AZEGLIO
Presso L. **5.**

SOMMARIO:

I. — Documenti relativi alle pratiche diplomatiche a proteggere nel trattato di pace del 1849 coll'Austria, gli ordini costituzionali e l'onore del Piemonte, e guarentire il principio della nazionalità italiana ed assicurare l'annullata politica al Lombardo-Veneti.

II. — Documenti relativi alle pratiche diplomatiche fatte negli anni 1849 e 1850 dal Ministero d'Azeglio, per la conservazione del regime costituzionale negli Stati del Papa, del Granduca di Toscana e del Re di Napoli.

III. — Documenti relativi alle pratiche diplomatiche del Ministero d'Azeglio negli anni 1851 e 1852, a procurarsi l'appoggio del Governi di Londra e di Parigi, per assicurare le istituzioni costituzionali nel Piemonte, insidiate dalle Corti di Vienna, di Roma, di Napoli, di Firenze, di Modena e di Parma, e per impedire l'Austria di aggregare le sue Provincie italiane alla Confederazione Germanica.

IV. — Documenti relativi alla libertà politica interiore ed esterna del Ministero d'Azeglio.

V. — Documenti relativi alle infruttuose pratiche conciliative del Ministero d'Azeglio per accordi colla Corte di Roma, relativi a concordati fra la Casa di Savoia e la Santa Sede.

VI. — Scritti di Massimo d'Azeglio relativi ai sequestri posti dal Governo austriaco, sui beni dei Lombardo-Veneti divenuti sudditi Sardi.

VII. — Memoria per servire ai Plenipotenziari Sardi nel Congresso di Parigi, scritta da Massimo d'Azeglio dietro richiesta del conte di Cavour.

VIII. — Dispacci telegrafici e lettere confidenziali di Massimo d'Azeglio, durante la sua missione a Parigi e a Londra, nell'aprile del 1850.

È USCITO
IL VOLUME TERZO
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA

Un volume in-8° grande — L. **8.**

C. A. DE GERBAIX-SONNAZ

STUDI STORICI
SUL
CONTADO DI SAVOIA
E
MARCHESATO IN ITALIA

VOLUME PRIMO

PARTE PRIMA L. **4** — PARTE SECONDA L. **6.**

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
CON L'AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. **2.**

QUAJAT *dott.* ENRICO

COMPENDIO DI BACOLOGIA
presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-12°
L. **3.**

Teatri

Martedì, 20 maggio 1884.

REGIO, — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — Commedie, commedia — *Un signore che tocca tutto*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Donna Jovella*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Cid ou il mondo, bimbo mio*, commedia — *Il barbiere d'Lussia*, farsa.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La dea dei cavalli*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 19 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 7, femmine 11; totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Lovera di Maria cav. Ernesto con Gromis di Trana nobile Maria — Ormezzano Bartolomeo con Rolla Libera — Varallo Achille con Obiti Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Cerini Rosa nata Garabello, id. 50, di Torino — Degiuo Marianna nata Molinatti, id. 20, di Reano, cucitrice — Segre Rosa nata Migliaud, id. 66, di Torino — Riva Luigi, id. 59, di Torino, cuoco — Fervelli Celestino, id. 60, di Chivasso, possidente — Pezzi Angela, id. 27, di Torino — Bellini Ernesto, id. 8, di Torino, scolaro — Musso Caterina nata Gioria, id. 55, di Casale Monferrato, sarta — Ambrosio Teresa nata Sandri, id. 33, di Feletto.

Fra 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 17 maggio *lotta — l'area tempestosa di Parigi.*

Un rapido abbassamento barometrico (10 mm. in media) è avvenuto su tutta l'ovest d'Europa, ed una tempesta di SSE esiste a Valenzia.

Una nuova burrasca trovasi dunque al largo d'Irlanda, ed il vento tende d'aumentare forza sulle coste francesi. Sul Mediterraneo la pressione è molto uniforme intorno ai 763 mm.

Il tempo è calmo dovunque; sono per probabili tempi cattivi specialmente al nord.

La temperatura è aumentata su tutto il continente.

La linea isotermica di 10° si è avanzata fino al golfo di Lyonese, quella di 15° passa per Lorient, Strasbourg e Costantinopoli ed il termometro raggiunge in media 25° in Guascogna e sul Mediterraneo occidentale.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 17 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+15.0	— 1.0
Stoccolma	+18.0	+ 4.0
Christiansund	+ 9.0	+ 4.0
Copenaghen	+15.0	+ 11.0
Valenza	+18.3	+10.0
Varmoei	+21.1	+10.5
Bruxelles	+16.5	+10.0
Amborgo	+14.0	+13.0
Cassel	+17.0	+ 4.0
Breslavia	+17.0	+13.0
Cracovia	+18.0	+12.0
Hermanstadt	+18.0	+ 4.0
Vienna	+19.0	+14.0
Buda	+19.7	+ 9.0
Parigi	+23.0	+ 9.8
Bordeaux	+24.5	+12.7
Lione	+21.6	+10.2
Nizza	+25.0	+12.0
Madrid	+30.0	+10.8
Lisbona	+28.0	+17.0
Trieste	+21.0	+17.0
Torino	+23.2	+13.9
Moncalieri	+25.2	+12.1
Firenze	+24.1	+13.5
Roma	+24.0	+14.2
Napoli	+24.6	+16.7
Cagliari	+26.0	+11.6
Palermo	+24.0	+14.0
Costantinopoli	+24.0	+12.0
Algeri	+22.0	+16.1
Tunisi	+25.0	+15.0
Biskra	+29.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 19 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e in gradi di temperatura:

9 ant. 737,2 3 p. 736,7 9 p. 738,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+14,7 +18,0 +14,4

Tensione del vapore in millimetri:

10,0 11,0 11,0

Umidità relativa in centesimi:

82 67 91

Vento:

NE d. NE d. O d.

Stato atmosferico:

coper. coper. piogg.

Temp. estreme al Nord in gradi centesimali ms. +12,7 mass. +19,4.

Acqua caduta millimetri 20,1.

Minima della notte del 20 +13,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 21 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 4,46 — Meridiano 0,10 — Tramonto 7,47.

Nascere della *Luna* 2,31 matt. — Merid. 8,58 matt. — Tram. 3,31 sera.

Giorno della *Luna* 26ª.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 16 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

R. D. (n. 2305), del 4 maggio, col quale sono ammessi al corso legale nello Stato le monete d'oro da franchi venti coniate dalla Svizzera in conformità del sistema fissato colla legge 24 agosto 1862, e della convenzione monetaria 5 novembre 1878.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

Il ristabilimento della linea telegrafica fra Pnum-penh (Cocincina) e Bongkok (Siam).

Perciò i telegrammi pel regno del Siam possono nuovamente spedirsi per telegrafo per la via di Singapore-Cocincina durante l'interruzione della via diretta di Tenay.

Roma, il 14 maggio 1884.

Gazzetta ufficiale 17 maggio:

1. R. D. (n. 2290), del 24 aprile, che cambia la denominazione del comune di Scarpa, provincia di Roma, in quello di Cineto Romano.

2. R. D. (num. 2287), 4 maggio, che ammette gli scrivani diurnisti agli esami per la carriera d'ordine nell'Amministrazione provinciale.

3. R. D. (num. 2286), 4 maggio, relativo all'ammissione di obbligazioni per la seconda serie dei lavori del Tevere.

4. R. D. (n. 2270), 15 maggio, che scioglie il Collegio di Benevento pel giorno 8 giugno p.v. per la nomina di uno dei cinque deputati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 15 successivo.

5. R. D. (n. 2283), del 23 marzo, che apre un concorso a 12 premi per opere compiute con felici risultati di prosciugamento, d'irrigazione, ecc.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

7. PRODOTTI della vendita dei tabacchi fatta nel mese di aprile 1884.

La stessa *Gazzetta* pubblica in appendice in data del 17:

1. SOVRANI provvedimenti emanati nell'anno 1883, per la tutela delle Opere pie.

2. OPERE pie erette in Corpo morale nell'anno 1883, classificate secondo il loro scopo.

3. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di gennaio 1884.

4. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di aprile 1884.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO
Torino, 19 maggio 1884.

Dobbiamo render conto della negoziazioni fatte sul nostro mercato del vino durante le due ultime settimane, cioè dal 5 al 10 e dal 12 al 17 maggio.

Nella prima settimana, cioè dal 5 al 10 corrente, il vendute ascese a 510 ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett.	83
Grignolino	»	60
Bonarda	»	75
Freisa	»	92
Uvaggio	»	175
Totale Ett.		510

I prezzi praticatisi nella suddetta settimana furono i seguenti:

Prima qualità da L. 47 a L. 51; in media L. 49 all'ettolitro.

Seconda qualità L. 35 a L. 43; in media L. 39 all'ettolitro.

Medie generali: L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta sul mercato, e dedotti L. 9 per l'0/10 dell'imposta per l'entrata in città, rimborsabili all'esportazione; L. 35 all'ettolitro e L. 17 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nella seconda settimana, cioè dal 12 al 17 corrente, il quantitativo venduto fu di ettolitri 605, ripartiti come segue:

Barbera	Ett.	94
Grignolino	»	98
Bonarda	»	75
Freisa	»	119
Uvaggio	»	220
Totale Ett.		605

In questa seconda settimana i prezzi delle prime qualità presentarono maggiore elasticità, essendosi fatti da L. 49 a L. 58, in media lire 52 all'ettolitro.

Per le seconde qualità invece i prezzi ebbero meno variazioni, essendosi trattate da L. 38 a L. 44, in media L. 41 all'ettolitro.

Il medio generali risultano quasi di più elevate, cioè L. 46 50 all'ettolitro e L. 23 25 alla brenta sul prezzo meno L. 9, parte dell'imposta per l'entrata in città, rimborsabile all'esportazione; L. 37 50 all'ettolitro e L. 18 75 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

La somma degli settimana qui illustrata per la riesportazione, non supera questa rame di commercio, è nostro interesse, non ha preso quell'importanza che si aspettava. Forse ciò verrà più tardi, mentre si va bensì che il vuol tempo per vincere le vecchie abitudini.

Molte persone però, pratiche del commercio vinicolo, ci assicurano che questa povertà d'affari coi diversi di Torino, non viene tanto dall'abitudine presa di provvedersi direttamente dai negozianti fuori dazio, come dal non venir rimborsata in totalità l'imposta per l'entrata in città. Noi non possiamo far a meno di trovare l'osservazione perfettamente giusta. Si rimborsa l'imposta totale sopra molte altre merci rispettate, perchè non si farà lo stesso col vino? Si disse che la ritenuta del decimo doveva servire ad indennizzare il Municipio per le perdite che si verificarono negli assaggi e negli scalatizzi.

Noi veramente siamo rimasti sorpresi quando abbiamo inteso un consigliere municipale asserire *seriamente* un simile motivo per la ritenuta stabilita, e non abbiamo potuto a meno di sorridere di tanta ingenuità, perchè difatti quando un negoziante del mercato esporta un ettol. 3 0/0 mezzo ettolitro di vino, è chiaro ed evidente che gli assaggi e gli scalatizzi vanno a carico dell'altro mezzo ettolitro, e quindi a danno del negoziante stesso che ha pagato l'entrata in città per tutto l'ettolitro, e non pel Municipio che ha ricevuto il denaro. Ciò non impedì tutti gli altri signori consiglieri di trovare giustissima la ragione addotta, e di sanzionare la ritenuta di un decimo sull'imposta per l'entrata in città, all'atto della riesportazione. Noi speriamo ancora che si ritornerà su questa decisione; almeno ci sembra aver inteso che i negozianti del mercato intendono ricorrere a questo proposito una nuova istanza al Consiglio municipale.

PINEROLO, 17 maggio

Prodotti	mass.	min.	all'anima
Frumento L.	19 67	17 50	243 4 27
Segale »	15 00	13 93	51 3 41
Granturco »	13 48	11 73	239 2 64
Patate »	1 10	0 00	257 mtr.

CAVALLERMAGGIORE, 19 maggio

Frumento 1ª qual. L. 19 85 — Segale 14 75 — Riso 31 70 — Meliga 11 50 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 7 00 — Paglia 6 25 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 9 75 — 2ª q. 8 50 — 3ª q. 7 00 — Canapa 6 75 — Uva 0 55.

Borse

GENOVA, 19 maggio.

Rendita italiana	95 80	cont.
id. »	95 90	f.m.
Az. Banca Naz.	2228	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	921	f.m.
Az. Ferr. Merid.	309	f.m.
Francia	lett. 99 85	— dem. 99 90
Londra	vista 25 17	— dem. 25 19

Società in Accomandita e C.	Qualità	Colli	Peso
Bertolio	Organzino	13	1109 71
	Trama	»	» »
	Greggia	8	783 63
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1951 34
	Id. nel mese	309	k. »

Torino, Tip. Roux e Favale.

	Firenze,	17	19
Rendita 5 0/0		96 60	96 67
id. 3 0/0		63 —	61 99
Londra, lettera		24 99	24 99
Camb. su Parigi		00 00	00 00
Az. Tabacchi		— —	— —
Banca Naz.		— —	— —
Az. Ferr. Mer.		611 —	610 —
Rend. mun. 5 0/0		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Cred. Mobil.		946 50	938 —
Unificata Napol.		93 80	00 —
	Torino,	17	19
Mobiliare		533 —	529 50
Austriache		833 —	832 50
Lombardo		359 50	359 —
Cambio su Londra		20 34	20 34
Rend. ital.		00 00	95 40 40
Az. regia Tab.		— —	— —
Obbl. Regia Tab.		— —	— —
Fiond. Turco		9 —	9 —
Prestito Russo		96 85	96 20
Prov. orient. russo		59 63	59 40
Argen. per obbl.		207 75	207 50
Calma.			
Dopo Borsa 530 50, 532 50, 529 00			
	Londra,	17	19
Consolid. inglesi		— —	— —
Rend. ital.		95 1/8	95 1/8
Spagnuolo		61 3/16	61 —
Turco		8 15/16	8 5/8
Egizz. del 1862		65 3/8	65 1/8
	Londra,	19	
Consol. inglesi		101 7/16	
Rendita Italiana		95 1/8	
Argento fine 50 7/8			

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 maggio.

Società in Accomandita e C.	Qualità	Colli	Peso
Bertolio	Organzino	13	1109 71
	Trama	»	» »
	Greggia	8	783 63
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1951 34
	Id. nel mese	309	k. »

Torino, Tip. Roux e Favale.